PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 25 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11514

I TURCHI MINACCIANO IL TERRITORIO BULGARO

La protesta di Sofia e la volontà dell'Europa

LA SITUAZIONE

Seguendo il fiume Tongja le truppe ottomane marciano su Jamboli. Riconquistata la città perduta, esse tentano ora l'invasione dell'antico territorio bulgaro.

Hanno protestato contro questo folle gesto re Ferdinando dinanzi ai diplomatici stranieri e il gabinetto bulgaro davanti alle cancellerie europee, chiedendo, il primo, telegraficamente allo czar l'appoggio per la conservazione dello Stato, il secondo all'Europa il rispetto del patto di Londra.

Ma l'Europa, quantunque nell'odierna conferenza degli ambasciatori abbia riconfermato il principio della incompatibilità di un ritorno turco ad Adrianopoli, è ancora incerta sui mezzi che questo principio dovranno tradurre in fatto. Sminuite le probabilità di una coazione finanziaria, per l'atteggiamento della Francia, dubbia l'azione singola della Russia e quella comune delle Potenze, non giudicato opportuno il mandato militare da affidarsi alla Rumenia, l'incognita turca non sembra essere, per ora, nell'imminenza di una soluzione.

Si avverte d'altro canto nelle trattative di pace fra i belligeranti un piccolo intoppo e un breve ristagno: la disparità di vedute tra i greco-serbi ed i rumeni sulla sospensione delle ostilità prima delle trattative e un breve rinvio del convegno di Nisc, dovuto, a quanto si assicura, solo a motivi casuali.

Dal teatro delle operazioni si annunciano nuove disfatte bulgare: l'ala destra greca continua l'inseguimento dell'esercito nemico mentre quello serbo ha respinto, dopo accanita resistenza, un attacco bulgaro tentato sulla sua fronte.

La conferenza di Londra e le intese delle Cancellerie

La conferenza degli ambasciatori riconferma l'inviolabilità del trattato di Londra

LONDRA 24 (N). La conferenza degli ambasciatori si è riunita oggi alle 3 del pomeriggio. Essi si sono occupati delle due seguenti questioni: Statuto dell'Albania e avanzata delle truppe turche oltre la linea Enos-Midia. Per la prima questione gli ambasciatori hanno continuato l'esame del progetto austro-italiano per l'organizzazione dell'Albania. Sono stati fatti sensibilissimi progressi e si è potuto mettersi d'accordo sulla redazione di parecchi punti importanti. Si spera che il progetto potrà essere interamente approvato nella prossima conferenza, in modo che esso possa essere sottoposte nel suo complesso alle Potenze. Sulla questione dell'avanzata dell'esercito turco, gli ambasciatori si sono trovati d'accordo nel dichiarare che le grandi Potenze non possono ammettere che la Turchia varchi la frontiera Enos-Midia e annulli così il trattato di pace recentemente firmato a Londra sotto gli auspici dell'Europa. Durante la discussione seguita a tale affermazione unanime, varie misure sono state proposte per arrestare la marcia dei turchi e costringerli a restituire i territori dei quali si sono impadroniti oltre la detta frontiera. Fino a questo momento si conserva rigoroso silenzio circa le misure che gli ambasciatori avrebbero deciso di proporre ai loro Governi. La data della prossima conferenza non è stata fissata e non lo sarà che ulteriormente.

L'accordo non raggiunto?

LONDRA 24 (N). Abbiamo da altra fonte: L'odierna seduta degli ambasciatori è durata fino quasi alle 7, ma non si raggiunse un accordo, in parte perchè singoli ambasciatori non erano ancora muniti delle necessarie istruzioni ed in parte perchè la situazione ha subito in seguito all'avanzata delle truppe turche su territorio bulgaro una complicazione, sicchè ci si trova di fronte ad una situazione del tutto nuova.

Le soluzioni

Pressione finanziaria? Azione militare? Mandato alla Rumenia?

VIENNA 24 (N). In questi circoli diplomatici si vede nell'azione della Turchia un pericolo per tutta l'Europa, il quale diventa di giorno in giorno maggiore. Tutte le garndi Potenze sono concordi nel non volere che la Turchia riprenda piede stabile nella Tracia. Domani gli ambasciatori delle grandi Potenze intraprenderanno singolarmente presso la Porta una «demarche» e se questo passo rimarrà senza risultato, allora seguirà una «demarche» collettiva. L'Inghilterra sembra non voler partecipare ad una dimostrazione navale internazionale, con riguardo ai maomettani delle Indie. I circoli inglesi cercano di influire quindi sulla Francia, affinchè essa eserciti una pressione finanziaria sulla Turchia rifiutandole la rata del prestito. La Francia che ha interesse, affinchè la Turchia esca dalle strettoie finanziarie, nutre poca simpatia per questo progetto. In Russia e particolarmente nel campo panslavista si fa sempre più forte la corrente che vede in un intervento militare della Russia in Armenia l'unica via d'uscita. Se la Russia oggidì esita ancora, ciò si deve ricercare nel fatto che essa è informata benissimo che la Germania e l'Inghilterra difficilmente darebbero il loro consenso ad un'azione isolata della Russia. Nei circoli diplomatici si ventila anche l'idea se non si ha da dare un mandato europeo alla Rumenia per costringere la Turchia allo sgombero di Adrianopoli. Anche la Grecia e la Serbia vedono con vivo malumore l'avanzata delle truppe turche, essendo questi due Stati ora in procinto di annodare buoni rapporti con la Turchia e vedono ora nel minacciato ritorno dei turchi in Europa un gravissimo pericolo. Si teme che la Turchia, prendendo piede stabile nella Tracia, possa chiedere l'autonomia per la Macedonia, e la Serbia e la Grecia vogliono impedire che tale questione venga sollevata.

L'opposizione russa alla ripresa d'Adrianopoli

PIETROBURGO 24 (N). Tutta la stampa russa biasima la rioccupazione di Adrianopoli da parte dei turchi ed esprime la speranza che le potenze adotteranno prontamente delle misure per costringere la Turchia a rispettare le decisioni della conferenza di Londra.

Il «Novoje Vremia» scrive: La Turchia ha posto in non cale il trattato di pace di Londra ed ha occupato Adrianopoli. Con ciò essa minaccia non soltanto l'esistenza politica della Bulgaria, ma tocca anche gli interessi vitali di tutte le grandi potenze. Se l'Europa non mette prontamente fine a questa nuova complicazione potrebbe derivarne una conflagrazione europea. In questo lavoro di salvataggio spetta alla Russia il primo posto giacchè essa non può assistere indifferente alla rovina dei risultati ottenuti dopo secolari sforzi. La storia stessa impone alla Russia di agire.

Il «Riec» scrive: Un energico passo collettivo delle potenze a Costantinopoli basterà per soffocare nel germe il pericolo turco. Però questo passo deve essere fatto subito.

Il «Ruskoje Slovo» dice che alla Russia importa che non sia turbato lo «status quo» territoriale stabilito dal trattato di Londra. La guerra per la redenzione dei cristiani balcanici fu per la Russia in pari tempo una guerra per l'indebolimento della Turchia, nelle cui mani si trovano le chiavi dei Dardanelli. Se la Russia finora non ha messo sul tappeto la questione degli stretti fu perchè una Turchia limitata alle sue provincie asiatiche non avrebbe costituito alcun pericolo per il libero traffico della Russia col Mediterraneo. La ricomparsa dei turchi ad Adrianopoli costringe però la Russia a premunirsi tosto contro la ripetizione di colpi così duri come fu lo sbarramento dei Dardanelli nel 1911.

La «Birscevja Viedomosti» osserva: Nell'interesse del rispetto che l'Europa deve a sè stessa importa verificare se le decisioni dell'Europa abbiano ancora qualche valore. L'Europa deve tosto mettersi d'accordo circa i mezzi da adottarsi per influire sulla Turchia.

La «Petersburger Zeitung» dice che la rioccupazione di Adrianopoli da parte della Turchia non sarà che di breve durata. Adrianopoli non rimarrà turca. Il prestigio dello slavismo non permetterà giammai un tale esito della guerra balcanica.

LONDRA 24 (N). In questi circoli diplomatici si crede ancora che la Turchia prima o dopo si ritirerà da Adrianopoli. Si assicura essere del tutto esclusa una azione separata di una qualche potenza. Nei circoli che sono in contatto col Governo si dichiara che il Governo britannico non acconsentirà ad un'azione violenta contro la Turchia. In ogni caso però si ritiene che ora sia realmente terminata la guerra nei Balcani e che sia in vista una pace duratura.

La «Westminster Gazette» dichiara: Se la Porta non cede, sarà inevitabile un intervento delle grandi potenze onde impedire un procedere isolato della Russia. La situazione è ora esattamente eguale a quella per Scutari. Allora fu l'Austria-Ungheria che fece capire che, se le potenze non riuscissero a mettersi d'accordo, essa sarebbe stata costretta ad intervenire da sola. Ora sembra essere la Russia che dà a capire qualche cosa di simile.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Un giornale reca che la Porta nella sua risposta alla Bulgaria dichiarerà che il trattato di Londra ha perduto ogni valore. Si assicura che la Turchia sarà fatta partecipe dagli Stati balcanici alle discussioni sulla sistemazione delle cose nei Balcani. Alla Porta si dichiara che tutte le grandi potenze meno due approvano la rioccupazione di Adrianopoli.

Re Ferdinando allo czar

SOFIA 24 (N). Re Ferdinando inviò all'imperatore di Russia una lettera personale, nella quale gli chiede la sua protezione per la Bulgaria.

Una nota della Porta rivendica il confine Mariza-Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 24 (N). Ore 6 pom. La Porta ha inviato a Sofia una nota di risposta, nella quale con richiamo alla propria recente circolare dichiara d'essersi risolta a ristabilire il confine naturale Mariza-Adrianopoli nell'interesse della reciproca sicurezza.

La protesta di re Ferdinando contro l'avanzata turca

SOFIA 24, ore 2.30 pom. (Ag. bulgara). Re Ferdinando ha pronunziato dinanzi ai rappresentanti delle grandi potenze raccolti nel pomeriggio al palazzo reale, e presente il ministro degli esteri Ghenadieff, il seguente discorso:

«Io ci ho tenuto a protestare al cospetto dell'Europa contro il procedere inqualificabile dell'esercito turco, il quale, non contento di violare il trattato di Londra, è in procinto d'invadere l'antico territorio del Regno dirigendosi verso Tirnovo, Seymen e Jamboli, e commette eccessi spaventosi, incendiando villaggi, massacrando gli abitanti, e suscitando il panico in tutta la Tracia. Non posso credere che le grandi potenze, le quali hanno apposto i loro nomi sotto un documento diplomatico che ora vien calpestato, assistano indifferenti a quanto ora si commette, e rimangano inoperose di fronte allo sfregio loro arrecato e di fronte alle atrocità delle quali noi siamo vittime. Nel pericolo in cui la nazione bulgara si trova io, in suo nome, faccio appello ai rappresentanti della civiltà, e per mezzo loro, miei Signori, prego l'Europa di metter fine alle sofferenze della popolazione, la quale fugge dinanzi al ritorno dei suoi antichi oppressori».

Consigli inglesi alla Turchia

LONDRA 24 (N). La «Westminster Gazette» ammonisce la Turchia a desistere dai suoi piani di riconquistare la Tracia e Adrianopoli e a concentrare invece tutte le sue forze nell'Asia. Il ritorno della Turchia in Tracia è contrario ai suoi interessi duraturi. Essa trascina in lungo una lotta nella quale l'Inghilterra non può assisterla. Poi il giornale continua: «Comprendiamo benissimo l'antipatia che i maomettani delle Indie e di altri paesi sentono contro i mezzi coercitivi applicati dalle potenze europee verso la Turchia; ma dobbiamo pregarli di riflettere quanto grave sarebbe la nostra responsabilità se noi ci staccassimo dalle altre potenze ed impartissimo alla Turchia dei consigli che secondo il nostro convincimento sarebbero fatali ai suoi interessi duraturi. La miglior soluzione per tutte le parti, compresi i turchi, è quella che le potenze si mantegano d'accordo ed agiscano di conserva.

Agitazione fra i maomettani delle Indie per Adrianopoli?

COSTANTINOPOLI 24 (N). Secondo notizie dei giornali si fa notare tra i maomettani delle Indie un vivace movimento per la rioccupazione di Adrianopoli. Notizie qui giunte dicono che si sarebbe alla vigilia di seri disordini, qualora l'Inghilterra con un atto di violenza cercasse di impedire la Turchia nella riconquista dei luoghi dei sultani.

Dichiarazioni di Radoslavoff — L'incognita turca

VIENNA 24 (N). Il presidente dei ministri Radoslavoff ha dichiarato al corrispondente da Sofia della «Neue Freie Presse»: Spero che ancora domani si avrà l'armistizio su tutti i teatri della guerra e poi si avrà la stipulazione della pace a Bucarest. Le deliberazioni che si prenderanno colà saranno sottoposte alla sanzione dell'Europa in una conferenza. Questa conferenza si terrà probabilmente a Londra. Deploro che i serbi e greci nell'opinione di poter riportare ancora vittorie decisive continuino ancora i loro attacchi. Dovunque sono in corsa combattimenti, ma il nostro esercito valoroso ha respinti tutti gli attacchi dei greci. Appena oggi abbiamo ricevuto notizie che un reggimento serbo è stato distrutto presso Bosilograd. Riguardo alla Turchia abbiamo ricevuto dalle potenze l'assicurazione che queste prendono tutto in mano e noi non abbiamo nulla a temere. La Turchia però è la nostra preoccupazione principale, giacchè, a quanto ci si comunica, l'esercito turco ha estesa la sua marcia già fino a Mustafa Pascià e mette tutto a ferro e fuoco.

Situazione più calma in Bulgaria?

SOFIA 24 (N). Tutte le voci diffuse all'estero di rivoluzioni, colera, attentati contro uomini politici ecc., sono del tutto prive di fondamento. In tutta la Bulgaria regna ordine perfetto. Si sono registrati solo isolati casi di colera. Oggi si è più fiduciosi. Si è più tranquilli anche perchè le truppe rumene hanno sospesa la loro avanzata. Le maggiori preoccupazioni destano invece le migliaia di fuggiaschi, per i quali mancano viveri. Il presidente dei ministri ha comunicato che si provvederà affinchè i fuggiaschi siano impiegati verso compenso nei lavori del raccolto. Egli chiederà al Sobranje un apposito credito.

ZURIGO 24 (N). Il console svizzero a Sofia telegrafa al dipartimento politico a Berna che, contrariamente a certe relazioni, nella Bulgaria regna tranquillità ed ordine e che le colonie straniere non corrono nessun pericolo e stanno bene.

COLONIA 24 (N). Notizie private da Sofia asseriscono essere le condizioni nella capitale bulgara ormai insostenibili. I saccheggi dei forni e delle macellerie sono all'ordine del giorno. La folla indignata percorre le vie della città frantumando le finestre. Quotidianamente avvengono conflitti sanguinosi con la polizia. Oggi dovette intervenire la truppa, giacchè la folla minacciava anche le legazioni straniere. Il maggior furore popolare si rivolge contro Daneff, che si teme possa cadere vittima della gravissima indignazione popolare.

Un breve rinvio delle trattative di Nisc

SOFIA 24 (N). Si annunzia da fonte ufficiale che i negoziati di Nisc sono ritardati perchè i delegati bulgari, ignorando che i rumeni vi sarebbero rappresentati, non si sono muniti dei poteri necessari a trattare con i delegati rumeni. Questi poteri saranno spediti stasera.

La Rumenia insiste sulla sospensione delle ostilità

BUCAREST 24 (N). Questa notte giunse la risposta della Grecia alla nota rumena. Il Governo greco esprime il desiderio che l'armistizio venga concluso a Bucarest. Il Governo rumeno rispose che è d'accordo se prima a Nisc verranno decise la sospensione dell'avanzata degli eserciti e la sospensione delle ostilità. Riguardo alle altre questioni connesse all'armistizio si potrebbe trattare a Bucarest, come pure circa la pace preliminare e la pace definitiva. La Rumenia spera che la Grecia accetterà questa nuova proposta, la quale mantiene il concetto fondamentale dell'ulteriore proposta rumena, e cioè che prima dell'inizio delle trattative di Bucarest sieno sospese su tutta la linea le ostilità.

Un passo austro-russo ad Atene e a Belgrado

ATENE 24 (Agenzia ateniese). Il ministro russo Demidoff e il ministro austro-ungarico De Braun hanno fatto ieri successivamente un passo amichevole analogo a quello fatto nella mattinata dai ministri russo ed austro-ungarico a Belgrado per domandare la cessazione delle ostilità, prima dell'apertura dei negoziati di pace. Il Governo rispose che consulterà gli alleati. La Rumenia avrebbe già fatto conoscere il suo consenso all'armistizio.

La Serbia d'accordo con la Grecia sulla continuazione delle ostilità

BUCAREST 24 (B). Nella situazione diplomatica è subentrato da ieri un importante mutamento: il Governo serbo ha abbandonato il punto di vista sostenuto finora, secondo il quale la sospensione delle ostilità avrebbe dovuto precedere le trattative di Bucarest e desidera ora che tutto il complesso delle questioni sia discusso a Bucarest e che frattanto continuino le ostilità. La Serbia motiva questo criterio accennando al fatto che le notizie allarmanti provenienti da Sofia sono esagerate. Con ciò il Governo serbo s'è associato al criterio della Grecia.

L'Italia avrebbe esortatato la Rumenia a conchiudere la pace

VIENNA 24 (N). E' caratteristico per l'intimità dei rapporti serbo-rumeni il fatto, che nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro fu data comunicazione d'una nota rumena, nella quale si riferisce - quantunque l'Italia stessa avesse pregato di tenerlo segreto - che l'Italia aveva esortato in forma alquanto energica la Rumenia a stipulare al più presto la pace con la Bulgaria.

Re Carlo a re Ferdinando

SOFIA 24 (B). Il re di Rumenia ha inviato a re Ferdinando un telegramma in termini cordialissimi, nel quale è detto, che la Rumenia ha già proposto alla Serbia ed alla Grecia il sollecito armistizio ed invierà a Nisc nel quartiere serbo un delegato, affinchè intervenga a favore della sua pronta stipulazione.

Oggi dopo una pausa di 14 giorni è arrivata per la prima volta la posta-lettere.

Re Carlo disapprova il folle gesto della Turchia

BUCAREST 24 (Ag. rumena). Re Carlo, richiamandosi alle simpatie da lui sempre dimostrate all'Impero ottomano e ai buoni servigi da lui prestati alla Turchia in passato e pure testè in occasione della stipulazione della pace con l'Italia, ha diretto al sultano un telegramma, nel quale fa convergere l'attenzione del monarca sulle illusioni, che potrebbe subire la Turchia con la sua azione militare, che la conduce in un territorio, la cui sorte è stata regolata definitivamente dall'Europa.

La Grecia invierà, presumibilmente, il presidente del consiglio Venizelos e l'ex-inviato a Sofia Panas; il Montenegro delegherà il ministro Plamenac.

La Serbia ha designato quali suoi delegati per le trattative di pace il presidente dei ministri Pasic e l'ex-inviato a Sofia Spalajkovic; oltre a questi due colonnelli e un segretario.

La questione armena e la Russia

VIENNA 24 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Si ha da Kutais che per le ferrovie caucasiche Kutais-Butan, Kutais-Tiflis-Kars e Baku-Tiflis-Kars continuano giornalmente trasporti di truppa al confine turco. Quasi tutta la truppa dei distretti militari di Kutan e Tiflis si trova ora alla frontiera. Avvengono anche spostamenti di truppe dalla Russia sud-orientale per il Caucaso. Causa i molti treni militari è quasi completamente sospeso il movimento merci sulle ferrovie.

Il ricambio del distaccamento a.-u. a Scutari.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Pola che oggi parte col lloydiano «Urano» il distaccamento che va a dare il cambio alla truppa a.-u. che si trova a Scutari. Questo nuovo distaccamento è formato da un battaglione dell'87.o fanteria e si compone di 30 ufficiali e di 1800 soldati compresa una banda militare di 20 uomini.

Il contegno della Russia non desta preoccupazioni?

PIETROBURGO 24 (B). Le preoccupazioni nate in una parte della stampa estera in seguito alle voci di una pretesa mobilitazione, nonchè in seguito alle notizie della partenza della flotta del Mar Nero e dell'imminente ritorno del ministro della guerra sono, a quanto si comunica da parte competente al rappresentante del «Correspondenz Bureau», del tutto prive di fondamento.

PARIGI 24 (N). I giornali hanno da Pietroburgo: L'imperatore, interrompendo la sua crociera, riceverà domani, venerdì, a Peterhof, il ministro degli esteri. Nei circoli bene informati si assicura che il ministro della marina e quello della guerra assisteranno in via eccezionale all'udienza di Sassonoff. Tutte le forze del Mar Nero, al comando dell'ammiraglio Eberhard, hanno lasciato Sebastopoli. La ragione ufficiale di questa partenza è che la flotta deve eseguire delle esercitazioni. Tuttavia questo fatto viene posto in relazione con l'intenzione della Russia di esercitare una pressione a Costantinopoli per indurre la Turchia a restituire Adrianopoli alla Bulgaria.

LA NUOVA RAFFICA

I turchi invadono la Bulgaria

Sofia domanda l'intervento europeo

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» stampa in caratteri marcati: Sofia. Secondo notizie qui giunte da parte attendibile i turchi hanno già oltrepassato l'antico confine bulgaro ed avanzano in Bulgaria commettendo gravi devastazioni.

All'ultima ora poi lo stesso giornale stampa: Apprendiamo confermarsi la notizia dell'invasione di truppe turche nell'antico territorio bulgaro. Le truppe turche sono avanzate seguendo il fiume Tongja nella direzione di Jamboli. La popolazione fugge in massa nella Bulgaria meridionale. L'inviato bulgaro alla Corte di Vienna ha presentato oggi al ministero degli esteri una nota verbale nella quale la Bulgaria protesta contro il procedere della Turchia contrario al diritto delle genti e prega l'Austria-Ungheria di intervenire prontamente. Un analogo passo è stato fatto dalla Bulgaria anche presso altre grandi potenze.

SOFIA 24 (B). In seguito alle notizie della penetrazione dei turchi in territorio bulgaro, tutti gli inviati delle grandi potenze furono invitati a palazzo, dove il re e il ministro degli esteri espressero la loro indignazione per tale lesione dei diritti delle genti e sollecitarono l'intervento delle grandi potenze.

SOFIA 24 (B). Secondo notizie ufficiali, delle bande di bascibozuk hanno passato la vecchia frontiera bulgara e avanzano verso Jamboli. Si dice che abbiano incendiato alcuni villaggi e commessi eccidii.

SOFIA 24, ore 2.30 pom. (Ag. bulgara). Le truppe turche che avanzano sul vecchio territorio bulgaro e che nella loro marcia mettono tutto a ferro e a fuoco, hanno raggiunto il villaggio Karapiscia sulla strada da Kizilagac per Jamboli. Lungo tutta la frontiera la popolazione fugge precipitosamente nell'interno del paese.

La gioia delle donne turche

COSTANTINOPOLI 24 (B). Donne musulmane organizzarono iersera davanti la Porta una dimostrazione e consegnarono al granvisir un indirizzo di felicitazione. Davanti al palazzo imperiale avvenne pure una manifestazione.

Attacchi bulgari alla linea serba respinti sanguinosamente

BELGRADO 24 (Da fonte ufficiale serba). Dopo un combattimento di due giorni le nostre truppe, come già fu riferito, occuparono Bjelogradcik. Sebbene fosse issata bandiera bianca in segno di capitolazione, i bulgari opposero resistenza all'entrata delle nostre truppe. La città era naturalmente ben fortificata. Le autorità avevano abbandonato la città prima che i nostri l'occupassero, ma la popolazione, invitata a lasciare la città, vi rimase ed accolse cordialmente il nostro primo distaccamento, che prese possesso dei pubblici edifici, nominò le autorità locali ed organizzò il servizio di sicurezza.

Le nostre truppe arrivarono a Bela Bada, a otto chilometri da Widdin. Presso Pirot due battaglioni bulgari attaccarono con mitragliatrici i nostri avamposti; presso Garvan il nemico fu ricacciato con gravi perdite su territorio bulgaro. In vicinanza di Deciani e di Gladenac il nemico assalì d'improvviso la linea dei nostri avamposti alla frontiera e riuscì a penetrare per un tratto di alcuni chilometri nel nostro territorio. Ma le nostre truppe, avuti rinforzi, poterono respingere i nemici di là del confine. Ieri notte, come pure durante la giornata, il nemico tentò un attacco in direzione di Vlassina, ma, respinto, sofferse considerevoli perdite. In direzione di Egri Palanka si ebbero sull'estrema ala sinistra dei lievi combattimenti. Fu tentato pure dai bulgari la notte scorsa un attacco in direzione di Zarevoselo, ma i nostri, sempre pronti al loro posto e ben conoscendo per esperienza la tattica improvvisatrice dei bulgari, ricacciarono il nemico nelle sue antecedenti posizioni.

Stamane alle tre il nemico tentò di rinnovare l'attacco ai forti presso Iser Pobiene. Il combattimento durò, interrotto, tutta la giornata. Il contatto fra i nostri e le truppe greche è, in questo punto, pienamente ristabilito.

Occupata Bjelogradcik dopo due giorni di combattimento e presa d'assalto l'ultima delle fortezze di nottetempo, il nemico fu rotto pienamente e si ritirò in disordine, con gravi perdite, in direzione di Lom Palanka e di Widdin. Si crede che gli sarà preclusa la ritirata.

I nostri furono attaccati iermattina durante la loro avanzata verso Widdin. La battaglia durò fino alle 4 del pomeriggio, finchè i nemici, disfatti, dovettero ritirarsi, con enormi perdite, nelle loro anteriori posizioni. Le nostre truppe si trovano presentemente a dieci chilometri di distanza da Widdin. In direzione di Pirot si ebbero dei leggeri combattimenti fra bulgari e i nostri avamposti alla frontiera. A Vlassina fu respinto un attacco bulgaro. Ieri si ebbe un combattimento interrotto d'artiglieria a Deciana e a Gladenac, in fine del quale i bulgari, vinti, furono rigettati di là della frontiera. Durante la ritirata i bulgari diedero alle fiamme alcuni villaggi al confine.

In direzione di Zarevoselo, verso le sorgenti della Bregalniza, il nemico alle sei di sera aprì contro le nostre posizioni di Cerni Kamen un fuoco di cannoni e di obici, ma i nostri non risposero al fuoco. Dopo un bombardamento di un'ora la fanteria bulgara tentò verso sera un assalto. Allora tutta la nostra artiglieria aprì il fuoco contro il fronte e i fianchi del nemico: i bulgari, completamente annientati, si ritirarono disordinatamente, con perdite considerevoli.

Dalla mattina perdura un aspro combattimento.

Vittorie bulgare annunciate da Sofia

SOFIA 24 (Ag. bulg.). Ieri nei dintorni di Pirot regnava calma. Presso Vlasina fu respinto l'attacco dei serbi, che furono scacciati da tutto il territorio. Presso Egri Palanka la giornata è trascorsa pure tranquillamente. Nei dintorni di Kociana le truppe serbe, greche e montenegrine unite attaccarono con forze considerevoli l'ala sinistra bulgara, ma furono dovunque respinte. I bulgari lasciarono avvicinarsi le colonne attaccanti fino a circa cento passi dalle loro trincee per poi rigettarle mediante un nudrito fuoco infliggendo loro considerevoli perdite. Nel corso di un assalto eseguito dai montenegrini il battaglione macedone di Adrianopoli conquistò tre mitragliatrici, sulle quali era inciso la lettera N. La colonna greca avanzantesi tra le valli dello Struma e del Bregalnizza fu accerchiata da tre parti e sotto un fuoco micidiale delle truppe bulgare fu costretta a battere in ritirata soffrendo gravi perdite. Il comportamento delle truppe bulgare è su tutta la linea di combattimento eccellente.

COLONIA 24 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Sofia: Al fronte serbo presso Kociana-Egri Palanka si trovano impegnati in un accanito combattimento 200.000 uomini. I serbi intrapresero colà un violento attacco contro la linea bulgara, che venne mantenuta per intero. Ad ovest di Trn una forte colonna bulgara ha respinto i serbi verso la valle del Morava.

Nell'ulteriore avanzata delle truppe turche oltre il confine bulgaro si è impegnato presso Mustafà Pascià un violento combattimento con i bulgari.

Caduti bulgari sepolti dai serbi

BELGRADO 24 (B). L'ufficio stampa pubblica il seguente comunicato da Pirot: I nostri contadini hanno dato sepoltura sul monte Jelovik a 857 soldati bulgari caduti in quel combattimento. Anche in altre posizioni si seppellirono i cadaveri dei soldati bulgari che erano stati abbandonati dai loro camerati. Nella direzione verso Pirot i bulgari perdettero, a quanto si ritiene, 7000 uomini tra morti e feriti.

Località incendiate dai Bulgari

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» riceve dall'ambasciata turca la seguente comunicazione: I funzionari turchi arrivati a Karkioi hanno constatato che i bulgari prima della loro ritirata hanno distrutte tutte le abitazioni dei maomettani. Parecchie località del distretto di Urcha furono completamente incendiate. In tutta la regione gli edifici pubblici, nonchè i molini furono distrutti dal fuoco. I bulgari nella loro ritirata hanno devastato il raccolto, le piantagioni ed i vigneti.

I greci continuano l'inseguimento del nemico

Proteste contro le atrocità turche

ATENE 24 (N). All'ala destra greca continua ancora sempre l'inseguimento del nemico.

Secondo notizie private dal quartier generale i greci hanno conquistato finora 125 cannoni bulgari, la maggior parte in buono stato. Questi cannoni arriveranno prossimamente dal quartier generale ad Atene. Su un piroscafo russo furono arrestati tre ufficiali bulgari travestiti.

Qui destano profonda indignazione le notizie di atrocità commesse dalle truppe turche nella Tracia. I soldati turchi incendiano villaggi, saccheggiano le chiese, violentano le donne e massacrano i vecchi, le donne ed i fanciulli. Il Governo ha fatto al negoziatore turco Ghalib bey energiche rimostranze facendogli osservare che questi eccessi devono influire, come è ben naturale, sfavorevolmente sull'andamento ulteriore delle trattative di pace.

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene: Secondo informazioni da fonte diplomatica le truppe turche della Tracia andrebbero commettendo gravi eccessi. I metropoliti greci della Tracia hanno protestato presso il patriarca. In seguito a questi avvenimenti le trattative già prossime alla conclusione per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Grecia sono state nuovamente interrotte e rimandate a tempo indeterminato.

ATENE 24 (Agenzia d'Atene). Il ministero della guerra pubblica il seguente telegramma del quartiere generale:

Sull'ala destra dell'esercito greco continua l'inseguimento del nemico. I nostri hanno occupato le regioni di Dobrinica e di Banica, il nemico s'è ritirato dietro Bahomia. Nella valle dello Struma i nostri hanno occupato le gole di Kresna al lembo settentrionale. Le nostre truppe continuano l'avanzata.

Al fianco sinistro i nemici, che subiscono una sconfitta dietro l'altra, si ritirano su tutta la linea in direzione di Triskovo e di Pandiarevo.

Perdite rumene smentite

BUCAREST 24 (N). Di fronte alle notizie inquietanti diffuse, si dichiara ufficiosamente che l'esercito rumeno non ha sofferto finora perdite di sorta. La cattura della divisione bulgara avvenne senza colpo ferire. Gli ufficiali bulgari fatti prigionieri verranno trasportati domani a Tirgoviste per la via di Bucarest. Le notizie dell'occupazione di Filippopoli e Rustciuk sono inesatte. Queste due città verranno occupate solo dietro preghiera delle autorità bulgare.

Note di guerra retrospettive

l'offensiva bulgara provata

BEGRADO 24 (N). Da fonte ufficiale serba. L'affermazione del governo bulgaro che le truppe bulgare non hanno attaccato per le prime il nostro esercito è assolutamente infondata. Soltanto negli ultimi dieci giorni l'esercito bulgaro ha intrapreso contro i nostri confini vecchio e nuovo i seguenti attacchi:

Il 15 luglio le truppe bulgare attaccarono energicamente per tutta la giornata le nostra posizione presso Bosilegrand, ma furono respinte. Lo stesso giorno il nemico eseguì un attacco presso Deciani e Kladenaz per forzare le nostre linee verso Vlassina. Anche questo attacco fu respinto. Il piano dei bulgari di varcare in parecchi punti il vecchio confine è riuscito solo in principio, in seguito i bulgari furono scacciati da Kniasevaz. Anche gli attacchi presso Zajecar e San Nicolò furono respinti. Il 19 luglio i bulgari sulla sponda destra del Lisciava tentarono nella direzione verso Pirot un attacco notturno contro la nostra linea di confine. Essi furono scacciati come a Deciani e Kladenaz. Lo stesso giorno alle 3 del mattino i bulgari iniziarono un'offensiva presso Egri Palanka. L'attacco fu respinto ed il nemico si ritirò. Il 19 luglio verso le 9 di sera nella direzione del corso superiore del Bregalnizza e verso Zarevoselo le truppe bulgare apersero il fuoco appoggiate dall'artiglieria contro la nostra destra e tentarono mediante un attacco notturno di riguadagnare le posizioni perdute. Esse furono respinte. Il nemico non sospese nemmeno il fuoco contro il nostro confine presso Pirot, dove passarono i delegati bulgari.

Il 20 luglio bande bulgare fecero la loro comparsa sulla linea presso Dejane Geb, ciocchè destò inquietudine tra la popolazione. Lo stesso giorno truppe bulgare regolari invasero la regione di Vlasotnice ed ingaggiarono con le nostre truppe un combattimento durato fino al mezzogiorno del 21 luglio. I bulgari furono respinti oltre il confine. In questo combattimento fu distrutta la località serba di Preslay. Bande bulgare si presentarono a Ristovac e sulla nostra linea ferroviaria Pavlovaz, ma furono respinte oltre la frontiera.

Il colera

SALONICCO 24 (B). A quanto si comunica da Serres il colera va colà diminuendo fortemente. La vaccinazione contro il colera che viene applicata su vastissima scala ottiene evidentemente risultati soddisfacenti.

La squadra inglese nel Bosforo?

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Londra: La squadra inglese al Pireo avrebbe ricevuto, a quanto si dice, ieri l'ordine di partire per il Bosforo.

Nove corpi d'esercito russi mobilizzati per prova

POSEN 24 (N). Da Varsavia si comunica che nei prossimi giorni si darà l'ordine di una mobilitazione di prova nei distretti militari di Varsavia e Vilna. Da mesi le truppe hanno l'ordine di tenersi pronte a marciare. La mobilitazione di prova dovrà essere compiuta in dieci giorni. Il distretto militare di Varsavia comprende cinque e quello di Vilna quattro corpi d'esercito.

L'occupazione di Socna è avvenuta

TRIPOLI 23 (Ufficiale). Il capitano Hercolani ha comunicato con radiotelegramma che «ieri alle ore 7.45 è stata inalberata sul castello di Socna la nostra bandiera, salutata dalle salve e da applausi al cospetto delle truppe e di tutta la popolazione. Le truppe sono state accolte con entusiasmo e tutti i notabili si sono dichiarati concordi e pronti a secondarci in ogni caso. La lunga marcia di ben dodici giornate, compiuta in regioni desertiche e in questa stagione, pone in rilievo il valore dei nostri ufficiali e l'ammirabile resistenza delle truppe italiane e indigene, che hanno con entusiasmo superato tutte le fatiche e i disagi, animati dal desiderio di raggiungere la meta. Con l'occupazione di Socna la nostra penetrazione è giunta a circa 300 chilometri dalla costa sirtica».

Commentando la notizia dell'occupazione di Socna, la «Tribuna» dice: L'importanza di tale occupazione dopo quella di Gadames, supera dal punto di vista politico tutte le precedenti, e dato il modo con cui avvenne, significa quale eccellente opera di penetrazione politica il comando di Tripoli abbia svolto in questi ultimi mesi, se all'indomani della pace, senza segni di ostilità e dovunque bene accolti, gli italiani hanno potuto spingersi audacemente nel cuore della Tripolitania. L'importanza di Socna, ove il capitano Hercolani stabilì la residenza italiana, assumendo il governo politico, amministrativo e giudiziario dell'intera vastissima regione, è anche grande, perchè è il capoluogo dell'oasi di Giofra, da cui dipende anche l'oasi di Sella. Socna, che è la tappa principale della carovaniera Tripoli-Murzuk, dista da Sirte circa 300 chilometri e da Tripoli 500. La regione che circonda la città è ricca di vegetazione. Vi abbondano magnifiche le palme, ma vi abbondano anche l'olivo e le frutta e vi prosperano i cereali, perchè l'acqua, se non superficiale, è abbondante in tutta la conca di Giofra ad una profondità dai tre ai cinque metri. Gli abitanti sono calcolati da 5 a 6000 fra berberi, arabi e fezzani (meticci di berberi ed arabi). La tranquilla occupazione di Socna - dice la «Tribuna» - porterà anche nell'occupazione dei successivi tenimenti di Brank e di Murzuk, come era stato deciso e preparato fin dalla scorsa primavera.

Il «Corriere d'Italia» dice che quasi la totalità dei prodotti agricoli del Fezzan non ha sbocchi e per la mancanza di trasporti vengono consumati e perduti nel luogo. L'abitato di Socna è composto di qualche decina di «fonduk» e del castello costruito dai turchi, e sul quale sventola ora la bandiera italiana. I negri del Fezzan sono d'indole mite; sono laboriosi. Sono amici degli italiani e si ricorda a questo proposito che essi tentarono con una sommossa di liberare la missione Sanfilippo-Sforza dalle mani dei turchi, i quali pensarono allora di allontanare i prigionieri e portarli al Garian. L'occupazione di Socna ha anche una grande importanza perchè conferma che i fezzanesi, lieti della nostra penetrazione, non ci opporranno alcuna resistenza, ma ci accoglieranno invece favorevolmente.

Candidature politiche a Roma

Domenico Oliva candidato

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'Unione elettorale liberale, in seduta plenaria deliberò di proporre le candidature per i collegi di Roma del conte Macchi di Celere, per il quarto collegio; di Giulio Aristide Scarfoglio per il secondo; di Domenico Oliva per il primo. Domenico Oliva, presente all'adunanza, prima di accettare si riservò di interpellare il consiglio esecutivo dell'Associazione nazionalista.

La modesta portata dell'affare Morozzo della Rocca

ROMA 24 (N). L'Agenzia Stefani pubblica la seguente nota: Alcuni giornali che si occuparono, specialmente all'estero, del caso di spionaggio Morozzo della Rocca, pubblicarono notizie e apprezzamenti tali da attribuire al caso, di cui si tratta, un'importanza che realmente non ha. Effettivamente il Morozzo della Rocca fu arrestato per sospetto di spionaggio e a suo carico va svolgendosi un regolare procedimento giudiziario, che solo potrà stabilire l'esatta portata delle imputazioni che gli sono fatte. Ma finora sulla base delle indagini eseguite si può con sicurezza affermare che gli atti o tentativi di spionaggio non possono avere se non una importanza molto minore e molto diversa da quella stata supposta.

Il Morozzo della Rocca, impiegato civile, attualmente a riposo appartenente, effettivamente al ministero della guerra fino al 1911, nel quale anno lasciò il servizio col grado di capo sezione. Non è inutile osservare che a differenza di quanto avviene negli altri Stati, ove il capo sezione è un funzionario di grado molto elevato, nella nostra amministrazione il capo sezione riveste un grado modesto nella scala gerarchica e non ha la carica di capo ufficio. Se oltre a ciò si considera che per tutto il tempo che appartenne all'amministrazione militare il Morozzo della Rocca non ebbe ad occuparsi che di affari puramente amministrativi, si comprende come non potesse in alcun modo per ragioni del suo ufficio essere in possesso di documenti riservati o avere conoscenza di notizie destinate a rimanere segrete.

Gli svizzeri del papa

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che ieri gli svizzeri espulsi e i loro compagni ancora sotto le armi, si trovarono in un locale ospitale, fraternizzando simpaticamente, senza alcun incidente. La riunione fu improntata al massimo riserbo per non compromettere le condizioni delle guardie rimaste nel corpo. Un sergente maggiore degli svizzeri, che si firma «Leon K.» del Cantone di Vaud, in una lettera al «Giornale d'Italia» si lamenta dell'accusa che è stata fatta alla guardia svizzera di complottare contro il colonnello Repond, e annunzia poi di aver dato le dimissioni dopo 15 anni di servizio, e di voler rimanere a Roma.

Il «Giornale d'Italia» scrive: Fra ieri e stamane hanno già lasciato il Vaticano undici guardie svizzere ed altre dieci hanno annunziato la loro partenza per questa sera. Stamane alle 11 il comandante è tornato dal segretario di Stato e gli ha esposta la necessità di congedare man mano anche gli altri firmatari del famoso memoriale. Intanto, per misura di precauzione fu data una rivoltella a tutti i graduati, sergenti e caporali. Con l'allontanamento delle guardie cui abbiamo accennato, la forza del corpo è così ridotta che i superstiti devono sottostare ad un lavoro eccessivo e già ieri vi sono state proteste e recriminazioni. Si prevede che in pochi giorni tutti i firmatari del memoriale saranno partiti, cioè a dire tutta la guardia, meno due che non firmarono.

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che il capitano Glasson è tornato a Roma, ma dopo poche ore è ripartito per la Svizzera.

Per la soluzione della crisi boema

VIENNA 24 (N). Domani alle 11 il gran maresciallo della Boemia, principe Lobkowitz, sarà ricevuto ad Ischl in udienza dall'Imperatore e farà una relazione degli sforzi della Giunta provinciale per mantenere la gestione finanziaria provinciale. Non si crede che questa udienza provocherà una modificazione delle deliberazioni prese dal Governo. Dopo l'udienza avuta oggi in comune dal presidente dei ministri conte Stürgkh e dal ministro dell'interno barone Heinold, si assicurava che nei primi giorni della prossima settimana si avrà la decisione se la Giunta provinciale della Boemia riceverà denaro. Se i suoi sforzi resteranno senza risultato, allora il gran maresciallo e forse anche gli altri membri della Giunta provinciale presenteranno le dimissioni e quindi il Governo, mediante un'ordinanza imperiale, procederà allo scioglimento della Dieta e nominerà una commissione amministrativa composta di impiegati. Di una imposizione del compromesso non si parla affatto.

Nei circoli politici si dice ormai accertato che la commissione governativa, cui dopo le eventuali dimissioni della Giunta provinciale sarà affidata l'amministrazione della provincia, sarà composta esclusivamente d'impiegati. Originariamente il Governo voleva destinare come commissari gli attuali assessori czechi e tedeschi, ma questa idea incontrò l'opposizione tanto dei tedeschi quanto degli czechi. La decisione se il maresciallo provinciale principe Lobkowitz si dimetterà o no dipenderà dal risultato dell'udienza di domani.

Stürgkh e Heinold in udienza

BAD ISCHL 24 (B). Contemporaneamente al presidente dei ministri conte Stürgkh fu ricevuto in udienza dall'Imperatore il ministro degli interni barone Heinold. Ambedue i ministri rimasero quasi due ore nel gabinetto di lavoro dell'Imperatore. L'udienza fu occupata da un ampio rapporto concernente le questioni attuali di politica interna, giacchè i due ministri non erano stati ricevuti già da lungo tempo dall'Imperatore. Fu esposta ampiamente la situazione politica ed economica della Galizia e, specialmente, la crisi finanziaria boema, trattandosi d'informare l'Imperatore dello stato di queste questioni e dei criteri relativi dei circoli governativi. Il barone Heinold sarà ricevuto nuovamente in udienza domattina, per far rapporto sugli affari del suo dicastero.

Entrambi i ministri furono invitati a partecipare al banchetto di famiglia nella villa imperiale.

Skerlecz entra in carica

BUDAPEST 24 (N). Domani avrà luogo qui, sotto la presidenza del ministro per la Croazia conte Pejacevic, una conferenza dei deputati croati al Parlamento ungherese, nella quale il nuovo commissario regio barone Skerlecz farà la sua presentazione. Il barone Skerlecz partirà poi subito per Zagabria, dove assumerà gli affari. Il vicebano barone Unkelhäuser resta per ora in carica e sarà sostituito più tardi.

La sconfitta della flotta azzurra nelle manovre inglesi

LONDRA 24 (N). Queste manovre avevano per base la supposizione che una flotta, tre volte più forte di quella tedesca, fosse raccolta nel Canale della Manica, e che quindi un attacco tedesco non si potesse respingere che con l'aiuto di torpediniere e sottomarini. La flotta tedesca doveva condurre trasporti di truppe alla costa orientale inglese. Oggi si ebbe la decisione. Alla flotta rossa (tedesca» è riuscito di infliggere una sconfitta alla flotta azzurra (inglese) e potè sbarcare 2000 uomini con quattro navi trasporto su suolo inglese occupando le città di Grinsby, Cleethorpes e Immingham e i depositi di carbone. L'ammiragliato inglese però dichiara che manca ancora una decisione imparziale sull'esito dell'odierna battaglia e che è possibile che le navi trasporto della flotta tedesca si possano considerare come colate a picco.

GRIMSBY 24 (N). La presa delle città di Grimsby e Immingham da parte della flotta rossa è riuscita perfettamente. I marinai sbarcati, se si fosse trattato di vera guerra, avrebbero fatto saltare in aria l'officina elettrica e la ferrovia. I cacciatorpediniere «Sylvia», «Leopard», «Vigilant» e «Avon» hanno catturato parecchi sottomarini. Allorchè la flotta rossa si avvicinò, una torpediniera della flotta azzurra partì nella direzione di Hull, ma più tardi tornò indietro e in caso di guerra sarebbe stata in grado di far saltare in aria parecchi trasporti sbarcanti truppe.

Il congresso dei minatori

CARLSBAD 24 (B). Nell'odierna quarta giornata del congresso internazionale dei minatori si approvò le proposte che sieno fissate in via legislativa le mercedi minime per i minatori che lavorano sotterra e che si favorisca la stipulazione di contratti collettivi. Nel pomeriggio non si tenne seduta. Le discussioni saranno continuate e terminate domani.

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI 24 (B). Alla Camera fu approvato oggi il progetto di legge concernente l'adesione della Francia alla convenzione internazionale radiotelegrafica formatasi il 5 luglio 1912 a Londra.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Le elezioni dietali friulane nei Comuni foresi. - L'evaso dal penitenziario di Capodistria. - Cronaca di Pola. - Cittanova per la Lega Nazionale. - Nomina di maestri in Istria. - Congresso interregionale di studenti.** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Le condizioni di Augusto Murri

BOLOGNA 24 (N). Essendo le condizioni di salute del prof. Augusto Murri invariate, anche stamane non fu redatto il bollettino. Egli riposa soltanto a brevi intervalli, cioè quando il male gli concede un po' di tregua.

L'atto operatorio rimane sempre sospeso, nell'attesa che le sue condizioni generali migliorino.

Il matrimonio del duca di Connaught.

LONDRA 24 (N). Si comunica ufficialmente che il matrimonio del duca Arturo di Connaught con la duchessa di Fife è stato fissato pel 15 ottobre, e si celebrerà nella cappella reale del palazzo di San Giacomo.

Arrestato per antimilitarismo.

PARIGI 24 (N). La polizia ha arrestato il sindacalista Capmarty, membro della Federazione anarchico-comunarda sotto l'imputazione d'avere esercitato la propaganda antimilitarista.

Una sentinella aggredita.

HALLE s. Saale 24 (N). Sul margine della brughiera di Dölau una sentinella posta a guardia del Balipedio fu attaccata da tre individui, che tentarono di strapparle il fucile. Il soldato fu ferito gravemente, ma non si lasciò disarmare e gridò al soccorso. Al sopraggiungere d'una pattuglia gli aggressori fuggirono.

Per la protezione dell'infanzia.

BRUXELLES 24 (N). Oggi si è inaugurato il congresso per la protezione dell'infanzia. Il conte Bottaro-Costa è stato eletto vice-presidente per l'Italia.

Sciopero.

NICOLAJEFF 24 (Ag. pietrob.) Tutti gli operai dei cantieri della società russa per costruzioni navali hanno abbandonato il lavoro. Essi domandano aumento di mercede. I cantieri sono stati chiusi.

L'esplosione di Wiener-Neustadt.

VIENNA 24 (B). A quanto reca la «Militärische Rundschau», l'esplosione di ieri avvenne nel laboratorio del tratto orientale dell'edificio N. 50, dove vengono caricate le viti delle spolette e gli accenditori. Al dire del custode, l'esplosione avvenne sulla tavola, dove si saldano le viti. Il custode era a pochi passi dalla tavola, udì la detonazione e vide d'un tempo salire una vampa.

Un operaio, a quanto si crede, deve aver dato su di una capsula un colpo troppo forte con lo scalpello, quindi la polvere della capsula, scossa, s'accese. Oppure un corpo estraneo entrò nella capsula danneggiandola e facendola scoppiare. Questa saltò sulla tavola, sulla quale si trovavano le spolette cariche, quindi sulla tavola vicina, sulla quale si preparano gli accenditori. L'esplosione di quest'ultimi distrusse la tavola e tutti gli apparecchi della stessa.

In seguito alle esplosioni sulle tre tavole le operaie quivi occupate soffersero lesioni di vario grado.

Tre operaie soccombettero alle loro ferite.

Grazie all'energico intervento del custode e di alcuni coraggiosi operai, i quali misero subito in funzione gli idranti, si potè in pochi minuti spegnere l'incendio provocato dall'esplosione, evitandosi così un ulteriore sviluppo delle esplosioni.

L'arredo della sala ha sofferto gravi danni.

Assassinato dal servo.

BERLINO 24 (N). Il medico governativo germanico addetto alla spedizione franco-germanica per la delimitazione del territorio del Nuovo Camerun, dott. Houy, è stato assassinato mentre dormiva dal suo servo negro, che perciò fu immediatamente fucilato.

Disgrazie automobilistiche.

TENERIFFA 24 (N). Un omnibus automobile, occupato da 30 persone, che ritornavano dalle feste aviatorie di Lorosane urtò contro un albero. La vettura si rovesciò e parecchi viaggiatori rimasero feriti, fra cui parecchi gravemente. L'incidente è dovuto a una falsa manovra dello «chauffeur», che pure rimase ferito.

LIMOGES 24 (B). Durante una corsa per Parigi si è ribaltata una automobile. Due viaggiatori rimasero uccisi.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 24 (N). Corse al trotto all'ippodromo di Turro.

Premio «Lambro», prova unica; corrono 4; 1. «Gazzella», 2. «Gloster», 3. «Rinaldo».

Premio «Palestro». Corrono 4. Prima prova: 1. «Boer», in 2.21; 2. «Mistrel Wilkes»; 3. «Sole Medium». Seconda prova: 1. «Boer», 2. «Sole Medium», 3. «Mistrel Wilkes». Premiazione: 1. «Boer», 2. «Sole Medium», 3. «Mistrel Wilkes».

Premio «Certosa». Corrono 5: 1. «Pensiero», 2. «Poindexter», 3. «Eclair Kuser».

Premio «Martesana». Corrono 6: 1. «Oceano», 2. «Fedora», 3. «Lieutenent Kuser».

Premio Vettabia. Corrono 8: «Brigliadoro», 2. «Charming Caporal», 3. «Griffon Kuser».

Premio «Trezzo». Corrono 5: 1. «Pensiero», 2. «Eclair Kuser», 3. Messalina II».

CRONACA LOCALE

I gravi grattacapi

Una delle osservazioni più giuste dell'articolo del Gayda riassunto ieri era certamente quella sui caratteri d'ordine e di mitezza che distinguono l'elemento italiano fra gli altri elementi etnici della monarchia. Noi stessi abbiamo detto più volte, perchè è assolutamente la verità, che anche nelle questioni nazionali gli italiani si distinguono da tutte le altre stirpi dell'impero per la loro moderazione: per la ragionevole equanimità dove sono maggioranza, per la modestia degli accampati diritti dove si trovano in minoranza. Se c'è un popolo che non abbia dato al Governo gravi grattacapi, questo è il popolo italiano: e tuttavia, ben lungi dall'essere esauditi con sollecitudine nel massimo bisogno nazionale da loro esposto e che si riduce alla formazione graduale di una piccola università italiana a Trieste, sono costretti a quel faticoso supplizio di Sisifo del quale è inutile ridire lo spreco d'energie miserando.

Eppure tali questioni dovrebbero essere piccole questioni per un grande Stato: questioni da risolversi con tanto più rapida risolutezza, quanto più da altre parti si avanzano le questioni grandi e i veramente gravissimi grattacapi. Ecco il disordine finanziario dell'amministrazione provinciale boema. La più ricca provincia dell'impero, il centro delle sue industrie, l'occhio dritto del suo sistema economico, giace impotente e supina sulla soglia della bancarotta, senza un soldo nelle sue casse, senza un espediente del quale osino prendersi la responsabilità i suoi uomini. In parecchi distretti si è incominciato a licenziare i maestri; il primo del mese è vicino, e se qualche aiuto esterno non soccorre, non si saprà come pagare gli impiegati. E' lo sfacelo, che segue ad un agitato periodo di turbolenza politica di tutti i partiti e d'imprevidenza amminisrativa di tutti i loro uomini di fiducia.

Se alziamo gli occhi da questa crisi, ci imbattiamo tosto nel serpeggiante malcontento degli impiegati di tutto l'impero, ai quali si è data nominalmente una nuova prammatica di servizio che dovrebbe implicare un leggero sollievo al loro disagio economico, ma della quale invano aspettano da nove anni l'attuazione concreta. Nella loro esacerbazione, gli impiegati inaspriscono contro i loro rappresentanti politici; ma i loro rappresentanti politici rigettano l'uno addosso all'altro la responsabilità di non aver saputo tutelare il diritto degli impiegati. Gli slavi inveiscono contro i tedeschi; i tedeschi ricordano che alla Camera non sedevano soli, ma in compagnia di czechi, di sloveni, di polacchi, i quali pure non hanno saputo far nulla. Quasi unici a dare sincero esempio d'abnegazione e a mostrare la via della coscienza furono i deputati italiani, che pur potendo sostenere il diritto di priorità della loro questione universitaria con lo stesso accanimento onde gli altri partiti si impuntigliavano nelle loro questioni e nelle loro ostruzioni, sentirono che era dovere d'umanità ed anche di rettitudine il togliere, in quanto stesse in loro, ogni ostacolo al soddisfacimento dei bisogni degli impiegati.

Se con ciò facessero cosa grata al Governo, o se meglio servissero ai suoi temporeggiamenti coloro che s'accapigliavano e facevano perdere settimane di tempo in considerazioni prolisse e profane sul caso Redl, ciò non conta: certo gli italiani agivano come un elemento d'ordine, di regola, di onestà, di serietà e di coscienza nella missione dei problemi della vita pubblica. Quanto diversi dagli altri partiti! dai rappresentanti le altre nazionalità! Quanto meglio animati da uno spirito di conciliazione e di laboriosità parlamentare, che giovasse ad imporre un po' di linea diritta nell'attuale confusionismo caotico! Ciò corrisponde alle qualità di equilibrio che distinguono lo spirito italiano: ma pare che appunto queste qualità di equilibrio sieno oggi in Austria le meno apprezzate. Talchè sulle provincie più tranquille, che non dànno un grattacapo al mondo, se non venga dalla petulanza e dalla incorreggibile invadenza slava, pesa quel regime di rigore, di diffidenza e di malvolere, del quale bene si è accorto il Gayda, e che ha la sua espressione più caratteristica nelle continue barriere opposte alla nostra Università. Mentre gli altri ne fanno di tutti i colori, procurano al Governo grattacapi colossali, lo mettono in situazioni inverosimili, fanno fallire provincie sotto i suoi occhi, gli suscitano disordini e violenze di partiti che sono vere anarchie: e nondimeno non c'è verso di loro nemmeno un'ombra della prevenzione che circonda tutto quanto è italiano.

Il parere dei periti

nella causa tra il Comune e la Società d'Aurisina

Abbiamo sott'occhio il testo del parere emesso dai periti, dott. Carlo Kinzer e cons. aul. Arturo Delwein, nominati dal locale Tribunale commerciale e marittimo nella causa tra il Comune e la Società d'Aurisina. Ricorderemo che la causa fu promossa dal Comune contro l'Aurisina per inadempimento di contratto cioè per la riduzione di alcuni tratti della conduttura ampliata, specialmente nei riguardi dello spessore dei tubi in conformità al contratto stipulato tra il Comune, la Luogotenenza di Trieste, la Società Aurisina e la ferrovia meridionale in data 14 aprile 1900. L'origine della vertenza va ascritta, come si ricorderà alle frequenti rotture di tubi ed alla constatazione di vari difetti della conduttura in occasione del collaudo politico dell'opera avvenuto nel 1909.

La causa si svolse presso il Tribunale commerciale-marittimo il quale, accogliendo la tesi sostenuta dal patrocinatore dell'Aurisina, decise per la propria incompetenza. Contro tale decisione il patrocinatore del Comune presentò ricorso al Tribunale d'Appello che riconobbe con sentenza intimata il 7 aprile 1910 la competenza del Tribunale commerciale e marittimo. Questa sentenza fu confermata poi dalla Suprema Corte nel luglio dello stesso anno col respingere la scrittura revisionale avanzata dall'Aurisina.

In seguito il Tribunale commerciale e marittimo nominò i citati periti sottoponendo loro nove quesiti ai quali i periti stessi hanno dato ora risposta.

Il primo quesito chiede se, tenuto conto delle condizioni del contratto 14 aprile 1900, si verifichi che le caratteristiche della ghisa dei tubi tanto nei riguardi della composizione come in quelli della fusione, debbano considerarsi come difettose. I periti rispondono di essere giunti alla conclusione che senza dubbio la difettosa fusione di singoli tubi ne determinò la rottura; che però la ghisa dal punto di vista della sua composizione e della sua preparazione tecnica non è, in generale, di qualità così scadente, da potersi attribuire ad essa soltanto le molte rotture di tubi.

Tenute presenti le condizioni contrattuali - si chiede nel secondo punto - si verifica che una parte dei tubi e precisamente quelli dal chilom. 0.0 al chilom. 2.750 della conduttura d'alimentazione e dal chilom. 0.131 al chilom. 0.446 della condotta di distribuzione per la zona bassa come pure il tubo in via dell'Acquedotto a piedi della serpentina, appartenente alla conduttura di distribuzione della zona alta, non hanno lo spessore normale necessario per le condotte d'acqua?

La risposta, motivata dai periti con un'ampia dimostrazione idrotecnica, è del seguente tenore: Appare assodato che una parte dei tubi e precisamente dal chilom. 0.0 al chilom. 3.600 (e non al chilometro 2.750) e dal chilom. 0.131 al chilometro 0.446 della conduttura di distribuzione per la zona bassa hanno uno spessore più sottile di quello che comunemente si suol impiegare nelle condotte d'acqua. Non dubitiamo che tubi di 500 mm. di diametro in caso di pressione debole e in condizioni esterne particolarmente favorevoli, ghisa eccellente e buona lavorazione, possono avere anche uno spessore alquanto minore di quello normale di 16 mm., riteniamo però, che la riduzione di tale spessore da 16 a 13.5 mm, tenuto particolarmente conto delle cattive condizioni del terreno tra gli stratti del «Flisch» vada al di là dei limiti praticamente ammissibili. Non potremmo in generale raccomandare per condotte di acqua anche a debole pressione l'uso di tubi a pareti sottili. La circostanza che la fascia del tubo presso la serpentina in via dell'Acquedotto aveva uno spessore di 9.5 mm. anzichè di 11 non dà per sè stessa sufficiente motivo a reclamo.

Con la terza domanda si chiede se la posa in opera sia difettosa.

La posa in opera dei tubi - rispondono i periti - è la solita che si fa comunemente; nulla, si può obiettare contro la stessa in condizioni normali di terreno. Tenuto conto dell'importanza che ha la conduttura come fornitrice principale della città, essa avrebbe dovuto essere, almeno nei punti ove il terreno si avvalla a guisa di conca, rinforzata interiormente in modo più solido con calcestruzzo. Le maggiori spese compiute però con questo sistema di posa in opera dei tubi avrebbero dovuto essere rimborsate separatamente.

Nel quesito successivo si chiede se sia esatto che nessun provvedimento fu preso per l'incastonatura e per il sufficiente, regolare, e rapido scarico della sorgente a monte della conduttura ciò che determinò l'inondazione del terreno, l'irrompere dell'acqua piovana nelle cunette e quindi la rottura dei tubi. I periti rispondono: Poichè nell'indice del contratto sui lavori da eseguirsi è contenuta la condizione che tutti i lavori in esso indicati e quindi anche la costruzione della condotta d'alimentazione debbano essere eseguiti per guisa da corrispondere pienamente allo scopo cui sono destinati, se ne deduce che i provvedimenti necessari allo scarico della sorgente minaccianti le opere di condutture e a quello delle acque meteoriche, appartengono agli obblighi contrattuali della Società d'Aurisina e che quindi le spese sostenute dalla città per questi lavori o per quelli ancora necessari devono essere rifuse al Comune di Trieste.

Alla domanda se sia esatto che il numero delle valvole di scarico sia sufficiente e se rispettivamente in parecchie parti della conduttura d'alimentazione manchino del tutto, è data la seguente risposta: A questo V quesito dobbiamo rispondere che le valvole di scarico nei citati punti più alti della conduttura esistono, che però non si pensò di rafforzare ciascuna sezione di tubo con almeno uno scaricatore, dimodochè la città, per il pronto e, in linea d'esercizio, sicuro riempimento delle zone della conduttura, fu costretta a sostituire ulteriori dispositivi di scarico nella conduttura oltre a quelli costruitivi dall'Aurisina.

E' esatto - si domanda nel sesto quesito - che le aperture di scarico delle valvole sono troppo piccole per guisa che, verificandosi una rottura d'un tubo, non può avvenire una rapida uscita dell'aria ciò che produce colpi d'ariete determinanti, alla loro volta, nuove rotture?

La grandezza delle aperture di scarico delle valvole sistema Bopp adoperate dapprincipio - dichiarano i periti - sarebbe stata sufficiente per il normale servizio dell'acquedotto con la premessa, però, di un frequente controllo degli scarichi; la circostanza del verificarsi di troppo frequenti rotture di tubi in relazione con lo scarso spessore dei tubi stessi, ha portato come conseguenza chè, allo scopo di ottenere un rapido scarico dell'aria al momento del riempimento delle zone della conduttura dopo riparati i guasti, sarebbero stati necessari dispositivi per lo scarico d'aria con maggiori sezioni d'apertura.

Al settimo quesito se sia esatto che non sia stato provveduto a sufficienza nei riguardi della costruzione e della manutenzione delle cunette, dei tombini e dei canali di sfogo, i periti rispondono che da quando avvenne l'assunzione dell'esercizio dell'acquedotto da parte del Comune si resero necessari lavori per la difesa e per l'innocuo scarico delle acque meteoriche.

Al successivo quesito riguardante la trascurata manutenzione dei muri di sostegno i periti rispondono: Al tempo del trasporto dell'acquedotto in mani del Comune, come previsto dal contratto, cioè al 31 dicembre 1909, esistevano ancora in molti luoghi dei muri di sostegno a secco i quali, a nostro giudizio, non dovevano trovarsi nelle condizioni previste dal secondo alinea dell'art. 12 del contratto 14 aprile 1900 per la consegna rispettivamente per l'assunzione. Per questa ragione ed anche perchè il contratto ignora assolutamente i muri a secco, la città ha, a nostro parere, fondato motivo a pretendere la rifusione delle spese incontrate finora o da incontrarsi in seguito per sostituire ai muri a secco muri a malta oppure nuovi muri a secco.

Infine col nono ed ultimo quesito si chiede se, in genere la nuova conduttura per i difetti citati nella querela e per altri ancora che potranno risultare dalla perizia non sia stata perfettamente costruita a regola d'arte, nè in guisa pienamente corrispondente allo scopo cui dovevano servire i singoli manufatti, e

neanche con materiale ineccepibile. A questa domanda i periti ritengono superfluo rispondere inquantochè essa non potrebbe costituire che un riassunto di quanto esposto nei singoli quesiti che la precedono.

Le scuole medie nella Venezia Giulia

Il bilancio che ad ogni fine d'anno scolastico andiamo facendo sulla frequentazione delle scuole medie nella nostra Regione, è stato finora soddisfacente; diremo di più: è stato una dimostrazione eloquente del vero carattere nazionale delle tre province che formano la Regione, anche accettando la loro configurazione amministrativa come se corrispondesse alla loro essenza storica e geografica: cioè con i distretti transalpini e le isole, che non appartengono alla Venezia Giulia propriamente detta, quale l'hanno costituita la geografia e la storia, ma che appartengono a regioni diverse dalla nostra.

La dimostrazione pratica che esce dalle cifre che abbiamo tratte dalle pubblicazioni ufficiali (gli Annuari) dice che nonostante le artificiose «revisioni» dei censimenti, nonostante le importazioni in massa di sloveni, croati, tedeschi, la Venezia Giulia continua ad avere il carattere nazionale che le hanno dato i suoi primi abitatori, e che le vicende storiche più varie non hanno alterato ma, se mai, rinforzato e intensificato.

Le scuole medie, è cosa nota, non hanno un lungo passato in queste terre; ma certo è che non appena istituite, anche se con lingua d'istruzione estranea al paese, servirono a dimostrare quale fosse il colore nazionale della popolazione. Il Governo fu sempre restio a darci scuole in generale, quelle medie in ispecie. Per lunghi decenni la Regione ebbe un solo Ginnasio italiano, quello di Capodistria; poi ne vide sorgere altri, ma tedeschi: a Gorizia, a Trieste, a Pisino e poi (soppresso questo) a Pola. Altrettanto avvenne per le Tecniche, che furono tedesche a Trieste, a Gorizia, a Pola. Una, italiana, a Pirano, fu ammazzata con un mezzo facile: l'estremo rigore contro gli scolari, un metodo che potrebbe, quando lo si volesse adottare, sfollare rapidamente tutte le scuole del mondo. Di scuole italiane governative erette di buon grado o, per dir meglio, facendo sincero omaggio alla realtà, non ve ne sono, del passato, che due: l'Accademia di commercio e nautica di Trieste e la scuola di nautica di Lussinpiccolo. Le altre scuole medie italiane furono strappate al Governo dopo lunghe, intense, ostinate campagne: a Pola e a Gorizia.

Ma vi sono operose città nostre come Pirano, Rovigno e Monfalcone che indarno (le due ultime) hanno domandato di avere una scuola media italiana. Rovigno s'avvia verso i 15.000 abitanti ed ancora attende un Ginnasino inferiore; Monfalcone è divenuta importante centro industriale, con circa 12.000 abitanti, e, se non trova i denari per farsela da sè, difficilmente conseguirà dal Governo l'invocata scuola media. Del resto se l'è fatta, coi propri mezzi, Volosca, amministrata dai croati, perchè non potrebbero farsele Rovigno, Pirano, Monfalcone, le quali ritrarrebbero certamente tali vantaggi morali dall'istituzione della scuola media da compensare in ampia misura il sacrifizio cui si sarebbero sobbarcate per attuarle?

Perchè se la scuola elementare apre le piccole menti al sapere, la scuola media prepara la gioventù a tutte le carriere, armandola per la vita, dandole i mezzi per entrare nella classe direttiva d'un paese.

La importanza delle scuole medie non è dunque dubbia. Moltiplicarle vuol dire aumentare i mezzi d'elevazione intellettuale e morale della popolazione e cooperare a mantenere all'elemento autoctono la sua egemonia naturale e storica nel paese.

Che questa egemonia debba continuare anche nell'avvenire, nonostante gli sforzi del Governo e degli slavi per contrastarla e neutralizzarla se non per sopprimerla sostituendovi altra di gente estranea al paese, lo dimostra la statistica delle scuole medie della Regione. Diciasette sono queste scuole, delle quali una sola trilingue, cioè divisa in sezioni italiana, tedesca e slovena (il Ginnasio dello Stato di Gorizia).

Il Governo mantiene nella Regione: un Ginnasio trilingue, due Ginnasi tedeschi, un Ginnasio e un Ginnasio tecnica italiani, un Ginnasio croato; tre Tecniche tedesche, un'Accademia di commercio e nautica e una Scuola di nautica; il Comune di Trieste mantiene due Ginnasi e due Tecniche; la Provincia dell'Istria un un Ginnasio-Tecnica.

Divise nazionalmente si hanno dunque: dieci scuole medie italiane (comprendendovi la sezione italiana del Ginnasio dello Stato di Gorizia); sei tedesche, due croate, una slovena (la sezione slovena del Ginnasio super. dello Stato di Gorizia).

Queste 17 scuole (19 distinguendo le tre sezioni del Ginnasio di Gorizia) avevano nel 1912-13 6072 scolari che, per loro dichiarazione, si dividevano nazionalmente così:

italiani	3845
tedeschi	729
sloveni	1072
croati	362
altre naz.	64

Nell'anno scolastico precedente (1911-12) la frequentazione delle medie della Regione ascendeva a 5615 scolari così divisi:

italiani	3574
tedeschi	661
sloveni	998
croati	319
altre naz.	63

Gli italiani ebbero dunque un aumento di 271 (7.58%); i tedeschi di 68 (10.29%); gli sloveni di 74 (7.41%); i croati di 43 (13.48%). Il maggiore aumento fu dato dunque dai croati ed è spiegato con la progressiva apertura di nuove classi al Ginnasio di Volosca; poi dai tedeschi, dagli italiani, dagli sloveni. Però, nonostante questo aumento di tedeschi e di croati, che sposta di frazioni la percentuale generale, la prevalenza numerica italiana continua ad essere l'indice del carattere nazionale del paese. Difatti su ogni cento scolari di tutte le scuole medie della Regione nel 1912-13, presi insieme 63.33 erano italiani, 11.99 tedeschi, 17.66 sloveni (nel 1911-12 erano 17.77), 5.96 croati, 1.06 d'altre nazionalità. Se poi si tiene conto soltanto delle tre nazionalità antagoniste nella Regione, cioè quella autoctona italiana e le sopravvenute slovena al nord e croata al sud, si hanno nelle 17 rispettivamente 19 scuole medie della Venezia Giulia, 5319 scolari delle tre nazionalità con la proporzione percentuale seguente: 72.29 italiani, 20.15 sloveni, 6.82 croati.

Occorrono, dopo queste cifre, maggiori dimostrazioni per istruire presenti e lontani sulla vera fisionomia intellettuale del nostro paese?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Fragiacomo nata Chierego dal signor Luigi Lugnani e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del caro angioletto Oddo Maffei, dai cugini Ina ed Eugenio Lordschneider cor. 5.

«Riconoscenza premurosa» cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Umago: festeggiando l'apertura del nuovo Albergo-Restaurant «All'Istria» di Alessandro Giraldi, raccolte da Pettio, cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: Rivedendo Giovanin sposà, da alcuni amici cor. 2.14; 116.o contributo settimanale «centuria buiese» cor. 5.40. Da Giovanni Miani per un amaro servitogli da Toni cor. 0.80.

Arte. Nel negozio Michelazzi, il pittore Edgardo Sambo, che attualmente detiene il premio Rittmeyer, ha esposto una serie di quadretti eseguiti nel primo anno del suo soggiorno romano. E' una serie di belle opere d'arte, che traggono ispirazione dalle grandiose ruine di Roma antica e ne dànno interpretazione pittorica con un sentimento profondo. Lo stile del Sambo non ci apparve mai più felice nei suoi caratteri essenziali di limpidità e di chiarità. I più difficili problemi delle prospettive fuggenti in piena aria e in piena luce hanno una soluzione impeccabilmente nitida da una tavolozza di tinte lievi e luminose, nella quale la sensibilità dell'artista trova i più freschi e più armonici accordi. Nè questa lievità dell'aria e della luce diffusa toglie alcunchè all'aspetto monumentale delle ruine; chè anzi, per la profondità appassionata di certi immacolati azzurri che incavano l'ombra, per l'accendersi di certe porpore che fanno fiammeggiare le antiche moli, il senso di possente mistero che spazia tra il Palatino ed il Foro trova degni accenti interpretativi nella tavolozza del giovane coloritore. Il quale, fra gli interpreti moderni della poesia della luce nelle città italiane, è senza dubbio chiamato a prendere onorevolissimo posto.

Di passaggio. E' stato ieri di passaggio per la nostra città, diretto per l'America del Sud, il console Prochazka, il quale - come si ricorderà - tanto aveva fatto parlare di sè al tempo dell'occupazione di Prizrend da parte dei serbi. Trasferito a Rio de Janeiro, egli è partito ieri stesso a quella volta col piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana.

Esami. Il signor Ferdinando Berlam di Trieste superò gli esami d'ingegnere civile al Politecnico di Vienna.

Matrimoni. La signorina Elisa Sanzin col signor Duilio Castro.

Alla Pia Casa dei poveri. Per provvedere nel modo più sollecito e completo a regolare in ogni dettaglio la gestione della Pia Casa dei poveri, il Podestà, partendo dal giusto concetto che, a raggiungere lo scopo nel miglior modo possibile, era desiderabile la collaborazione dei funzionari attuali della Pia Casa con persone che, estranee alla stessa, fossero in grado di meglio additare lacune e difetti, ha incaricato, d'accordo con la Direzione della Pubblica beneficenza, di fungere interinalmente da ispettore della Pia Casa e da segretario generale di Pubblica beneficenza, il segretario di Consiglio dott. Carlo Rangan, che prestava finora l'apprezzata opera sua nella sezione sanitaria del Magistrato. Tale scelta è stata generalmente accolta con tutto il consentimento e per le doti di carattere e di energico zelo le quali fanno del dott. Rangan un funzionario esemplare e perchè la pratica di grandi istituzioni umanitarie il dott. Rangan l'ha già acquistata nella sezione sanitaria magistratuale, da lui più volte retta, in assenza del capo-ufficio, con intelligente energia e con tatto.

Ieri il dott. Rangan, accompagnato dal Podestà e dall'on. Mordo, membri della Direzione di P. B., si recò alla Casa dei poveri per assumere il nuovo ufficio.

Nomine. Sono stati nominati ufficiali superiori di posta gli ufficiali di posta signori: Luigi Dekin, Bartolomeo Dolinar, Ferdinando Kalister, Martino Dobnik, Silvio Poliak, Emerico Schiffrer a Trieste, Francesco Zorè e Giovanni Czarnik ad Abbazia e Giacomo Bozic a Gorizia. Ufficiali di posta gli assistenti di posta signori: Carlo Pecenko, Pietro Povsich, Luigi Caissuti, Luigi Schmidt, Giorgio Ribar, Giuseppe Sossich, Arrigo Zalateo, Ermanno de Baseggio e Francesco Schram a Trieste, Giovanni Florijancic a Pola, Basilio Bobic ad Abbazia ed Oreste Rovis a Pisino.

Per gli insegnanti. - Posto in concorso. Presso la i. r. Scuola maschile con lingua d'insegnamento italiana a Capodistria è da coprirsi, col prossimo anno scolastico 1913-14, un posto di capomaestro per la lingua tedesca e l'italiana.

Istanze documentate al Consiglio scolastico provinciale per l'Istria, a Trieste fino al 5 agosto.

Concorso a un posto di insegnante presso la Scuola industriale. Alla Scuola industriale è da coprirsi, con il 1.o settembre a. c., un posto d'insegnante, nella IX classe di rango degl'impiegati dello Stato, per la costruzione di macchine marine. L'emolumento è fissato a 2800 corone di stipendio e 960 corone di aggiunta di attività. Per quanto riguarda l'aumento progressivo dello stipendio e la promozione alle classi superiori di rango, come pure per il computo di anni della prammatica antecedentemente fatta, in qualità di costruttore di macchine marine, vale quanto disposto dagli art. 2 e 6 della Legge 19 sett. 1898 e dagli art. 19 e 20 della Legge 24 febbraio 1907. Verranno presi in considerazione solo quegli aspiranti che comproveranno di aver superato il secondo esame di Stato nella Sezione meccanica di una Scuola tecnica superiore, di aver fatto una considerevole pratica nella costruzione di macchine marine e di conoscere bene la lingua del paese (l'italiana) così da poter usarla correttamente e con speditezza nelle lezioni. Le istanze, indirizzate al Ministero di Lavori Pubblici, sono da presentarsi, se possibile personalmente, alla Direzione della Scuola, entro il 24 agosto a. c., e devono esser corredate di un «curriculum vitae», della fede di nascita, della legittimazione d'incolato, di tutti gli attestati di studio e di pratica, di un attestato di sana costituzione fisica e di un attestato di buona condotta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giusto Catolla, dalla famiglia Daveglia cor. 20 a favore della Poliambulanza.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Vittoria Valmarin cor. 20 a favore dell'Ospitale Israelitico; dai signori Myrto e Roberto Valmarin cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni di posta con stampati (eccettuati giornali) e campioni per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» a Sciangai nei giorni 2, 7, 9, 16, 21, 23 e 30 agosto a. c.

Nozze d'oro. Un avvenimento lieto, il più lieto che possa sorridere in una casa, si celebra quest'oggi nella famiglia di Giovanni Fabris, un simpatico e bravo operaio, di sentimenti apertamente liberali, che sino a qualche tempo fa per quarant'anni di seguito, era stato alle dipendenze della ditta Caprin. Nato nel 1839, egli si sposò il 5 luglio nella chiesa di S. Antonio nuovo, con Giovanna Kert, nata nel 1846. Dalla loro felice unione nacquero quattordici figli, dei quali sei vivono ancora e di cui uno è un apprezzato elemento nella tipografia del nostro giornale. I figli festeggeranno oggi nel modo più affettuoso il lietissimo evento dei loro cari, intorno ai quali sorriderà la gaiezza di tredici nipotini.

Per le regate di Portorose. Ecco le inscrizioni per la Regata regionale di Portorose organizzata dalla «Società delle Regate» e dalla Federazione Sportiva Internazionale col concorso della Commissione di cura di Portorose:

I corsa scullers: 1. «Arupinum» - Rovigno (Mario Vianelli); 2. «Roving Club» - Trieste (Dante Carniel).

II corsa yole di mare, 2 vog. juniores: 1. «Hansa» - Trieste; 2. «Rowing Club» - Trieste.

III corsa yole di mare 4 vog. seniores: 1. «Forza e Valore» - Parenzo; 2. «Libertas» - Capodistria.

IV corsa yole di mare, 4 vog. novelli: 1. «Ausonia» - Grado; 2. «Forza e Valore» - Parenzo; 3. «Forza e Valore» - Parenzo; 4. «Pietas Julia» - Pola.

V corsa skiffs: 1. «Hansa» - Trieste (Hans Kalinka); 2. «Liburnia» - Fiume (Polich Milan).

VI corsa yole, 4 vog. juniores: 1. «Forza e Valore» - Parenzo; 2. «Hansa» - Trieste; 3. «Libertas» - Capodistria; 4. «Pietas Julia» - Pola.

VII corsa yole, 2 vog. seniores: 1. «Libertas» - Capodistria; 2. «Liburnia» - Fiume.

Le gare internazionali di nuoto a Barcola. Ieri sera la nostra Società Ginnastica ha chiuso le inscrizioni per le gare internazionali di nuoto che si svolgeranno domenica 27 corr. lungo la Riviera di Barcola. E' dunque attesa per domenica una bella mattinata sportiva, basti a dire che vi parteciperanno ben 70 concorrenti! tra i quali sono compresi numerosi e forti campioni del nuoto, appartenenti alle nostre società sportive e a quelle di fuori.

Il numero degli inscritti è confortante, ciò che dimostra il maggior sviluppo di questo nobile sport anche nella nostra città,, che speriamo, se verrà coltivato, ne prenderà largo possesso, come abbiamo potuto apprendere il grande successo nelle altre città.

★ I premi per le gare, consistenti in oggetti, coppe e medaglie, sono in mostra nel negozio dei fratelli Graovaz, Corso.

La festa campestre all'Obelisco. Il tempo che da alcuni giorni tiene il broncio ha deciso il Comitato organizzatore della festa campestre tra villeggianti ad Opicina, a rimandare il convegno a domenica prossima 27 corr. I preparativi per la festa sono quasi ultimati e sul vasto piazzale del Pattinaggio sono già piazzate le baracche, i chioschi ecc. che conterranno le promesse meraviglie.

Anche domenica i cittadini partecipanti alla festa godranno della riduzione sui biglietti di passaggio, concessi dalla Elettrovia.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala «Belvedere», sotto il Castello.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca la fanfara ad una prova generale che si terrà questa sera alle 8.30 nel Ristorante «Belvedere» a piè del Castello.

★ La Società fra servi dello Stato terrà domenica 27 corr., alle 5 pom., nel ristorante «Montebello», una festa campestre a beneficio di un fondo sussidi per vedove ed orfani di soci.

★ La Società centrale fra impiegati e commessi di commercio in Austria, terrà un'adunanza stasera alle 8, nella sala Tersicore (via Chiozza N. 7) per trattare della questione dell'orario di apertura e di chiusura dei negozi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 132 assunti nel mese di novembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 221.000 al N. 222.000.

In pericolo di soffocare

Se Lino Hahn, d'anni 44, impiegato, abitante in via S. Nicolò N. 4, ieri sera ebbe salva la vita, può dire di doverlo soltanto alla presenza di spirito di chi s'affrettò a telefonare alla Guardia medica e specialmente al pronto intervento del dottore.

Erano le 8.44, quando dalla farmacia Mondini in via dell'Istria, fu telefonato alla Guardia medica, che colà era stato portato un uomo che stava per soffocarsi per aver ingoiato un pezzo di carne troppo grande in un'osteria di San Giacomo. Un dottore si portò subito sul posto in automobile e trovò il Hahn già nero in viso che più non respirava. Con le pinzette potè prendere rapidamente il pezzo di carne che gli si era conficcato nell'esofago ed estrarglielo.

Il Hahn, ritornato a nuova vita, quando potè alzarsi disse:

«Qua cinque corone per la Guardia medica. Io mi avevo già raccomandata l'anima a Dio. Se io ho patito tanto, cosa deve patire chi s'impicca!»

Chiamata alle 8.44, la Guardia medica era partita dall'istituzione alle 8.45 e alle 8.56 era già di ritorno. In verità un bel «récord».

Precipita da ventiquattro metri d'altezza
senza farsi gran male

Ieri mattina verso le 10, mentre stava lavorando sull'armatura che regge un nuovo piroscafo in costruzione nel Cantiere di S. Rocco, l'operaio Giovanni Zuppin, di 40 anni, posto un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò da ben 24 metri d'altezza. Al tonfo accorsero alcuni altri operai che chiamarono un medico il quale constatò che, per fortuna, lo sventurato non aveva riportato, di visibile, che alcune ferite lacero-contuse alla testa. Però, temendo che avesse riportato anche qualche lesione interna, il sanitario voleva che lo Zuppin fosse portato all'ospedale, ma l'operaio, appena medicato, volle rincasare.

Voleva strangolarla? Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica Anna Stepihar, d'anni 29, abitante in Scorcola S. Pietro N. 199, la quale, accusando dolori al collo, disse ch'era stata presa per il collo da un uomo che voleva strangolarla. Il dottore non le riscontrò nulla d'oggettivo, e visto ch'essa esagerava, la mandò per i fatti suoi. La Stepihar uscì dicendo che si recava a fare denuncia alla polizia.

Il falso commissario di polizia
La gherminella di tre gabbamondo

Ricordate il famoso Cobau? Un bel giorno, anzi una bella sera, il Cobau si vestì da ufficiale di polizia e, unitosi a due altri individui i quali dovevano fare la parte di semplici agenti in borghese, si recò in casa di una signora e si disse incaricato d'eseguire una perquisizione. La signora spaventata, lasciò che... i funzionari facessero il loro comodo ed essi rovistarono tutti i cassetti dei mobili. La perquisizione durò circa un'ora. In capo a questa, il Cobau dichiarò di non aver trovato nulla di sospetto e se ne andò.... derubando la signora di un'ingente quantità di oggetti di valore.

Un fatto in tutto simile a questo avvenne giorni fa a Fiume a danno della signora Maria Cesnick, levatrice, abitante in via Giosuè Carducci N. 9.

Nella mattina del 15, la signora, recatasi ad aprire la porta in seguito ad un energico squillo di campanello, si trovò alla presenza di tre signori uno dei quali indossava la divisa di impiegato di polizia.

— La xe lei la levatrice Cesnick? - chiese quest'ultimo.

— Per servirla.

— No grazie, - rispose argutamente il... funzionario: - spero de no aver mai bisogno dell'opera sua.

— E alora?

— Dovemo far una perquisizion.

— In casa mia?

— In casa sua. Secondo una denuncia presentada ogi contro de lei, lei la gavaria fato abordir una ragazza.

— Mi?

— Mi, mi! Cussì dixi la denuncia e dovemo far la perquisizion.

— Benedeti: la mia coscienza la xe pulita, i fazzi pur....

Il monturato e i suoi sottoposti, come già il suaccennato Cobau, rimestarono tutto, visitando attentamente ogni oggetto che passava per le loro mani ma, in fine, dovettero dichiarare che la perquisizione aveva dato risultato negativo.

— Del resto no la ga gnente de gongolar - disse allora severamente l'ufficiale: - sta operazion la gavemo fatta solo pro forma e la pol vignir arestada lo stesso.

— Mariavergine benedeta.

— Mariavergine, Mariavergine: se no se vol de sti impici, bisogna caminar criti pal mondo....

E se ne andò con i suoi.... agenti lasciando la signora nella massima costernazione. Quando si fu un po' rimessa, la donna fece un po' d'ordine nei cassetti dei mobili il cui contenuto era stato posto sossopra e, durante tale operazione, si accorse della sparizione di un braccialetto d'oro, fatto a grosse maglie, del valore di 70 corone; di un orologietto da signora con una stella a cinque punte, del valore di 240 corone; di un anello matrimoniale d'oro del valore di 20 corone e di tre ordigni del suo mestiere, del valore di sei corone. Constatato il furto, alla Cesnick venne il sospetto di aver avuto da fare con tre bricconi e si recò a chiedere informazioni alla Polizia. Colà, infatti, le confermarono il suo sospetto: era stata giocata da abili gabbamondo.

La polizia iniziò subito le indagini opportune per veder di rintracciare i volponi; in pari tempo, poi, inviò una nota alla locale polizia informandola dell'accaduto e fornendole i connotati dei colpevoli. Il commissario sup. dott. Chersovan, preso visione della nota, la passò ad alcuni agenti con l'incarico di fare i rilievi del caso. I funzionari si misero subito al lavoro e, martedì sera, arrestarono in un'osteria di Città vecchia tale Giovanni Smelzer, di Floriano, di 27 anni, meccanico, da Doberna, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli di uno dei tre bricconi. Lo Smelzer si protestò innocente ma, posto alle strette, ammise d'essere appena arrivato da Fiume e disse che in detta città aveva abitato presso una sua zia, a nome.... Cesnick! Della gherminella giocata alla sua parente, però, egli non sapeva nulla di nulla. Ad ogni modo fu trattenuto. Si scoprì poi che appena arrivato nella nostra città, il giovanotto aveva offerto in vendita ad un cameriere dell'osteria «Al Cantinone», in via di Crosada, un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di un braccialetto d'oro. Continuate le indagini, la polizia assodò che quindi detto biglietto era finito nelle mani di tale Caterina Semlhack, cuoca presso una cucina popolare. Il biglietto, che la donna disse d'aver acquistato dallo Smelzer, fu sequestrato. Indi, il commissario mandò a prendere il braccialetto e constatò che corrispondeva esattamente a quello rubato alla Cesnick. Interrogato in proposito, il giovanotto dichiarò che il biglietto lo aveva comperato da tre giovanotti tedeschi incontrati casualmente nella trattoria «Al cacciatore», in via Felice Venezian.

La polizia locale inviò il braccialetto a quella di Fiume e ciò allo scopo di precisare s'è effettivamente quello che fu rubato.... dagli agenti di p. s.

Morte improvvisa. Il signor Lodovico Pfeiffer, d'anni 62, pensionato, abitante in via della Madonna del Mare N. 2, ieri mattina si sentì molto male e verso le undici perdette i sensi. I suoi parenti invocarono l'intervento di un medico della Stazione di soccorso, e questo, al suo arrivo trovò il Pfeiffer già morto per apoplessia. Il cadavere rimase in casa.

La carovana dei turchi. Una morticina. Come abbiamo raccontato, una settimana fa, arrivò a Trieste una carovana di turchi, che lasciano le province conquistate dagli Stati balcanici alla Turchia. Il console ottomano a Trieste non aveva denari per farli partire con un piroscafo per Costantinopoli, perciò i disgraziati dovettero rimanere alcuni giorni sotto la tettoia del «Sylos», a spettacolo dei passanti che si fermavano a curiosare, specialmente interessati dai costumi dei turchi, le cui donne avevano la faccia ravvolta in veli.

Due giorni fa, i disgraziati furono condotti al Campo Marzio, ove vennero alloggiati negli stanzoni della caserma di trasporto. Per mandarli a destinazione, il console turco attende istruzioni e denari da Costantinopoli.

Intanto, ieri mattina spirava per eclampsia (spasimo) una piccina dei turchi, Haira Dogovic, di due mesi, figlia di Nefo e Uaza. Il cadaverino si trova ancora presso i parenti, che assieme agli altri musulmani non fanno che recitare preghiere. Oggi, per ordine del Fisicato civico, il cadaverino sarà trasportato nel cimitero ottomano.

I naufraghi della vita. Condizioni assai dolorose sono quelle in cui si trova la signora Antonia Marussig, abitante in via Conti N. 24, porta 28, la quale, con otto figli è stata abbandonata improvvisamente dal marito.

Dei figli una giovinetta sola è in grado di lavorare; gli altri sono tutti ancora in tenera età. Dopo aver fatto l'impossibile per tirare innanzi, ora la povera signora, col padrone di casa alla porta, è ridotta alla più tragica disperazione; e per i suoi figli, non per sè, essa spera che qualche persona buona vorrà venirle in soccorso.

E' uscita ieri dall'Ospedale, completamente ristabilita, quella donna che parecchi giorni or sono aveva dato felicemente alla luce - come diffusamente abbiamo narrato - tre creaturine vive e sane. Tenendo il bambino in braccio, mentre le due piccine erano portate da sua suocera, lasciò l'Ospedale salutata e complimentata da tutti.

Per non prestar servizio militare! Quando, ierlaltro mattina, il dirigente l'ufficio di polizia marittima passò in rassegna i passeggeri qui giunti con il lloydiano «Maria Valeria», proveniente da Kobe, trovò tre giovanotti assolutamente privi di mezzi di sussistenza. Se li condusse al suo ufficio, dove i disgraziati si qualificarono per Francesco Novi, Pietro Finzek e Guglielmo Magiak. Narrarono poi che all'epoca in cui dovevano presentarsi a prestare il servizio militare, erano fuggiti dall'Austria e che, dopo un piuttosto lungo peregrinare per il mondo, erano finiti in Francia. Colà si erano arruolati nella legione straniera. Dopo qualche mese, però, si erano pentiti del passo fatto e, disertati, si erano recati a Porto Said. Si erano recati colà con la speranza di trovar lavoro, ma nessuno di loro era riuscito a trovar padrone. Allora, sfiniti, sfiduciati, avevano deciso di rimpatriare per costituirsi alle autorità militari.

Il suaccennato funzionario assunse a verbale le loro dichiarazioni e quindi li fece accompagnare in caserma grande.

Un giovanetto fuggito dalla casa paterna. Fra i passeggeri arrivati qui mercoledì mattina col treno celere della Ferrovia dello Stato, l'agente di p. s. Cinotti notò un giovanetto sui 15 anni, pulitamente vestito, il quale appariva alquanto imbarazzato. Pensò allora il funzionario che potesse essere uno di quei tanti bricconcelli che per una ragione o l'altra scappano dalla casa paterna e, fermatolo, lo interrogò. L'interpellato si qualificò per Carlo Wintel, di 16 anni, da Graslitz (Boemia), e, dopo un lungo tergiversare, confessò ch'era scappato dalla casa paterna. Perquisito, fu trovato in possesso di un rilevante importo di denaro.

La polizia informò telegraficamente la famiglia del giovanetto, e ieri giunse a Trieste sua madre che lo prese in consegna.

Ferimento evitato per miracolo. Nella trattoria «Alla Stazione» a Muggia, si trovava ierlaltro mattina l'operaio Giovanni Supancich. Egli stava bevendo la birra, ed appariva di buonissimo umore. Verso le 10, entrò nel locale certo Andrea Olio, di 31 anni e, non si sa per quale motivo, attaccò lite col Supancich. Questo, conoscendo il tizio per individuo violento, cercò di evitare un conflitto, ma l'altro incalzò e lo trattò in modo da provocare una clamorosissima zuffa. In fine l'Olio estrasse dalla saccoccia un coltello a serramanico e, apertolo, si lanciò aggressivamente contro l'avversario e gli vibrò un colpo in direzione del petto. Per buona sorte, però, il Supancich riuscì a scansare il colpo e non riportò che uno strappo alla giacca. Ma l'Olio non era ancora soddisfatto; dopo avere urlato ancora per un po', tornò a lanciarsi sul Supancich, ma in quella sopraggiunse una guardia che gli impedì di commettere forse un delitto. Quindi lo disarmò e lo condusse prima al commissariato e poi in prigione.

Una grave accusa. Il pittore Rodolfo Fumis, di 39 anni, da Pola, abitante in via del Molino a vento N. 21, fu arrestato ieri mattina alle 10 dagli organi del commissariato di via dei Bachi perchè nella sera del 27 giugno u. s., avrebbe attirato nella sua camera una ragazzetta di 13 anni, figlia di una vicina di casa, a nome M. L., e le avrebbe usato violenza. Il Fumis negò il fatto appostogli, ma la piccina, ch'era presente, confermò pienamente l'accusa. Il pittore fu condotto in prigione.

Furto di centottanta chilogrammi di rame. Ierlaltro mattina, all'aggiunto di polizia Schabl, dirigente l'ufficio della Stazione Meridionale, fu denunciato che dal magazzino N. 2 del Silos, erano stati rubati, a danno dell'amministrazione ferroviaria, sette pezzi di rame del peso di circa 180 chilogrammi e del valore di circa 350 corone. Il funzionario si recò subito sul luogo, aprì una severa inchiesta ed infine concentrò i suoi sospetti su due giornalieri addetti al magazzino stesso, certi Giuseppe Sustersich, di 29 anni, da Ternovo, abitante in via Fabio Severo N. 12 e Massimiliano Cecovin, di 30 anni, da Vranizza, presso Cesiano. Convinto di non sbagliarsi, l'aggiunto fece venire i due giornalieri nel suo ufficio e colà li sottopose ad un lungo interrogatorio.

Gli imputati negarono recisamente tutto. Allora il funzionario incaricò uno dei suoi sottoposti di recarsi nelle rispettive abitazioni degli arrestati e di farvi una perquisizione. L'agente se ne andò. Ma egli era appena uscito, che i due giornalieri si decisero ad aprire il sacco della verità e ammisero il furto. Lo avevano commesso di comune accordo, verso le 11 di mattina. Il Sustersich, poi, aggiunse di aver nascosto il rame sotto un mucchio di legna, nel sottoscala di casa sua. Un'ora più tardi ricomparve l'agente: la perquisizione era avvenuta ed il rame era venuto alla luce. L'aggiunto mandò a sequestrarlo e quindi fece condurre i due uomini agli arresti di via Tigor.

Ladri «sui generis» in una macelleria. Ieri alle 1.30 del pomeriggio, con grande audacia, due mariuoli penetrarono con una chiave adulterina nella macelleria di Domenico Gallo, in via S. Michele, angolo via Tor S. Lorenzo, e rubarono due medaglie di bronzo dorato che si trovavano in un quadro ed erano state conferite al Gallo alle esposizioni di Roma e Genova. Portarono via anche un orologio del valore di 15 corone e ruppero un tavolo di marmo del valore di 60 corone. La cassaforte non fu manomessa, forse perchè l'ora non era propizia.

Dai rilievi assunti dagli organi di p. s. del commissariato di via della Muda vecchia, si potè accertare che si trattava di due giovani decentemente vestiti, che uscendo dalla macelleria, ridevano come matti...

Ragazzi non saltate sui carri! - Grave disgrazia. Iersera veniva portato alla Guardia medica il bambino Galileo Ciubei, di 7 anni, figlio di Carlo, abitante in via S. Zenone N. 4. Il ragazzino vedendo passare per il Campo S. Giacomo un carro del civico Macello, con l'incoscienza della sua età, vi si era arrampicato. Sentendo un altro ragazzo gridare «scuria de driol», spaurito, saltò giù e finì con la gamba sinistra sotto una ruota. Quando da alcuni presenti fu sollevato, egli perdeva sangue a rivoli.

Con una vettura il poverino fu portato d'urgenza alla Guardia medica, ove gli si riscontrò una ferita lacera lunga 15 cm. alla gamba, ledente cute e sottocute. Dopo una fasciatura provvisoria fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Un carro senza padrone. Al maniscalco Pietro Ghergoc, proprietario di un lavoratorio in via della Tesa N. 51, si presentava nel pomeriggio del 19 corr. uno sconosciuto il quale gli offrì in vendita un carretto a quattro ruote. Il Ghergoc non volle saperne di fare l'acquisto ed il tizio allora lo pregò di tenere presso di sè il carretto per alcune ore. Per alcune ore? Lo sconosciuto non si fece più vedere ed il maniscalco, sospettando che il veicolo fosse di furtiva provenienza, denunciò il fatto stranissimo alla sezione di p. s. del quartiere.

Cronaca triste. Maria R., di anni 60, abitante in Ponziana, presa ieri da violenta eccitazione cominciò a commettere eccessi tali da indurre i parenti a telefonare all'infermeria Treves. Tre infermieri accorsi sul luogo riuscirono a persuadere la poveretta a seguirli nelle sale d'osservazione.

★ Giuseppe M., di 23 anni, oste, abitante in Chiarbola sup. ieri notte rincorrendo uno che non aveva pagato lo scotto, fu preso da tale furia, che in breve si trasformò in un vero attacco di nervi. Chiamato il signor Gino Treves, questo lo calmò conducendolo nella sua infermeria. Due ore dopo, l'oste poteva rincasare da solo.

Assalti nervosi. Silvia F., d'anni 27, giornaliera in una fabbrica in via Fabio Severo, ieri mattina fu presa da un assalto nervoso, e si dovette invocare l'intervento di un medico della Stazione di soccorso.

★ Giuseppina H., di 17 anni, giornaliera, ieri mattina mentre lavorava nella lavanderia a vapore in via Giulia N. 10, venne colta da una crisi nervosa. Si dovette invocare l'intervento di un dottore della Stazione di soccorso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Guardia Medica: Lina Sforini, d'anni 8, abitante in via Stadion N. 19, con una ferita lacero-contusa al sopraorbitale sinistro; Giuseppina Vogrich, di 10 anni, abitante a Roiano N. 588, con l'infrazione della clavicola destra; Pietro Colovitz, d'anni due e mezzo, abitante in via S. Marco N. 4, con la distorsione del piede sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ferdinando Solz, d'anni 23, cursore, abitante in Guardiella 1270, con escoriazioni all'occhio sinistro; Francesco Ursich, d'anni 37, bracciante, abitante in Guardiella N. 1297, per una ferita di taglio all'indice destro; Bruno Quadrelli, d'anni 27, cocchiere, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, per una ferita al pollice destro; Vittoria Fabiani, d'anni 16, giornaliera, abitante in Androna S. Tecla N. 4, per una ferita all'anulare destro.

Corrispondenza aperta. *P. S. A. G.* Nessuna disposizione di legge dà all'operaio licenziato, durante i 14 giorni di disdetta, il diritto a due ore di libertà al giorno per cercarsi un altro posto. Esiste però la decisione di un tribunale industriale (N. 150 della raccolta ufficiale) secondo la quale il fatto che l'operaio licenziato esca dall'officina non troppo spesso per trovarsi un'altra occupazione, non costituisce un illecito abbandono del lavoro nè giustifica un licenziamento immediato, essendo questa assenza, se tenuta in limiti ragionevoli, fondata su doveri di natura più elevata, cioè sulla necessità di provvedere alla propria sussistenza. Se un operaio pagato ad ora abbia diritto alla mercede anche per le ore passate allo scopo accennato fuori dell'officina, è una questione che va risolta in conformità al regolamento di lavoro esistente in quasi ogni esercizio. In massima si deve rispondere negativamente. — *Paolo T. 6.* Provi ad adoperare l'acido fluoridrico. — *Scommessa.* 1) Il villaggio di Servola propriamente detto comprende 619 numeri di casa. La frazione Monte di Servola è numerata dal 620 all'840, Ronco dall'841 all'859, Valle dal 1020 al 1149, Giardini dal 1150 al 1215 e infine Ferriere dal 1216 al 1233. 2) Non siamo in grado d'indicarle quella distanza con la precisione ch'Ella richiede. Provi a rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale (Palazzo ex-Delorme, Piazza Grande). — *Piranese.* L'intestazione tedesca di quel documento va tradotta in italiano così: «Estratto dai registri dei nati, copulati e morti per la famiglia di ecc. ecc.» La chiusa vuol dire: «Rilasciato a Pirano il 31 gennaio 1866; per la conformità coi rispettivi registri. Firma di chi è incaricato della tenuta dei registri (Illegibile)». — *Uccellatore.* La legge sull'uccellazione valevole per la Città-Provincia di Trieste è quella del 28 agosto 1892. — *Trieste italiana.* Per far scomparire le macchie di ruggine si bagna la parte macchiata, vi si mette sopra una presa d'acido ossalico in polvere lasciandovela per otto o dieci minuti, sfregando di tempo in tempo col dito. Poi si lava. Bainville si pronuncia «benvil» è francese. — *Vecchietto.* La Filarmonico-Drammatica s'inaugurò il 22 giugno 1829 nel teatro sociale in via degli Artisti. — *Irritatissimo.* Ella stravede: Quando noi, spesse volte con fatica e con molte ricerche, cerchiamo di rispondere come meglio possiamo alle domande che ci vengono rivolte in questa rubrica, facciamo del nostro meglio per corrispondere alle richieste che diamo gratuitamente. E' dunque un favore che ci lusinghiamo di fare ai nostri lettori. Se però, come nel caso Suo, si pretende, con una faccia tosta monumentale che noi ci prestiamo a difendere i Suoi privati interessi contro quelli del pubblico per non incorrere nella sua «ira furibonda e imperdonabile» rispondiamo soltanto consigliando una visita da parte di uno specialista per le malattie mentali. — *Ecco.* Quel deputato tedesco radicale che nella seduta della Camera di Vienna dell'8 marzo 1911 protestò contro la mancata visita dell'imperatore Francesco Giuseppe al re d'Italia fu il Malik. — *Carletto.* Il prof. Giuseppe Sartori che insegnò per molti anni nella Scuola industriale dello Stato a Trieste è attualmente direttore dei servizi elettrici municipalizzati della città di Modena. — *Scolaro.* Non nei frutti, ma nei fiori ci sono gli organi maschili e femminili della riproduzione. Si danno poi fiori che hanno soltanto gli organi maschili, ed altri soltanto quelli femminili. Le piante i cui fiori portano organi maschili e femminili si dicono monoiche, le altre dioiche. — *Gratissimo.* Acquisti presso un libraio un vocabolario ortografico nel quale troverà anche indicazioni generali sulla retta scrittura e sulla retta pronuncia (ortografia e ortoepia). — *Romanziere.* Sì; il romanziere russo Leone Tolstoi rifiutò il premio Nobel per la pace che gli era stato concesso, assieme al pittore Weretschagrin nel 1897. — *Pimpinella.* Una lettera da Trieste via Genova fino a Montevideo e con la Transandina fino a Valparaiso, impiega giorni 25-30. Un veliero da Rotterdam a Valparaiso? La durata del viaggio dipende dal veliero. In media dai 35 ai 60 giorni. Per le disgrazie marittime ci sono le compagnie di assicurazioni. — *Silvana.* Il 26 febbraio 1886 era un venerdì; il 22 ottobre 1886 un venerdì. — *Ilda e Pino.* Il 4 giugno 1894 era un lunedì; il 1. gennaio 1896 un mercoledì.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza; entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.3, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.5. - Oggi: Alta marea 1.55 ant. e 2.10 pom. Bassa marea 6.47 ant. e 9.36 pom.

Ogni giorno una. Fra spiantati.

— Mi sembra che quel signore non abbia risposto al tuo saluto. Siete in collera?

— Sfido! E' il mio padrone di casa.

TEATRI

Fenice. Pubblico numerosissimo alle due rappresentazioni cinematografiche dei «Promessi sposi». I quadri, che illustrano in ogni più minuto dettaglio il romanzo manzoniano, furono seguiti col più vivo interesse. Oggi due rappresentazioni: alle 5 e alle 8.30.

Eden. Quest' oggi programma nuovo e precisamente i numeri 28 A e 28 B del «Pathè giornale», un quadro del quale presenta il recente incontro dei sovrani d'Italia e di Germania a Kiel. Quindi: «Lilium candidum», ovvero: «Amore e morte fra i candidi gigli».

Minimo. Il nuovo drammetto «Fulmine a ciel sereno» di Edoardo Paoletti, accuratamente recitato dalla compagnia veneziana di Vittorio Bratti, fu calorosamente applaudito. L'argomento non è molto originale. Si tratta di un giovane scapestrato, che ruba i gioielli della Madonna, e lascia che un altro venga incolpato e arrestato. Inoltre, costui ha sulla coscienza la seduzione di una povera ragazza. Come si vede, una figura volgare di delinquente. Ma c'è un vecchio ottantenne, che lo teneva come un figlio, che lo riteneva un fior di galantuomo, e quando gli strappa la confessione delle sue colpe e lo vede poi tradotto in carcere, oppresso dal dolore stramazza al suolo e muore. Il dramma contiene alcune scene ricche di effetti drammatici, che il pubblico seguì con vivo interesse.

Il Bratti rese la parte del vecchio padre adottivo con ammirabile efficacia e naturalezza ed ebbe a sipario calato quattro chiamate al proscenio. Ottimamente la Casilini, la De Renzi, la Lion e gli altri interpreti. Seguì «In pretura», di Ottolenghi, ch'ebbe, per merito del Bratti, un successo d'ilarità.

Quest'oggi ha luogo la serata d'onore della distinta prima attrice, signora Silvia De Renzi, con la commedia veneziana in un atto: «Co' sonarà la Marangona» di Enrica Barzilai-Gentili, già rappresentata con successo nello scorso gennaio al teatro Fenice dalla compagnia di Ferruccio Benini. Seguirà la commedia: «Quindese minuti» del duca Caraffa d'Andria.

«Excelsior» di Barcola. Causa il maltempo la rappresentazione della «Casta Susanna» indetta per iersera venne sospesa e rimandata a questa sera.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO FENICE. Ore 5 e 8.30. Spettacolo cinematografico. «Promessi sposi».

TEATRO EXCELSIOR. Barcola. Ore 8.30. «La casta Susanna».

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Concerto militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Le minacce del marittimo „Una cortelina"..... che ha mezzo metro di lama!

Il marittimo Antonio Grubissich, ventenne, da Spalato, volendo sacrificare ad Amore, si recò - quella sera del 3 luglio u. s. - in una casa di via S. Filippo, ove, scelta la ragazza Maria Marinich, si ritirò secolei. Ma, come n'era stata - passando - ammonita dalla sorella e collega Anna, la Maria pretese d'essere pagata prima. Il Grubissich non ne volle sapere; e siccome nessuno dei due voleva cedere, egli dovette riprendere la porta per andarsene.

Come fu sulla soglia, s'imbattè ancora nell'Anna Marinich, ch'era rimasta lì ad origliare, e - tratto dalla cintola un lungo coltellaccio - lo mostrò minaccioso alla ragazza, dicendole: «Speta che questa te me la pagarà».

Quindi uscì e si recò in un'altra casa di piacere lì presso; Anna Marinich gli tenne dietro e, attesolo che uscisse da dove era entrato, in via dell'Altana, chiamò una guardia e lo fece arrestare giusto nel momento in cui il giovane stava per disfarsi dell'arme, gettandola via.

Mentre veniva tradotto all'ispettorato, il Grubissich ripetè all'indirizzo della Marinich le minacce di prima; «Speta, se te me fa condanar, co' torno fora te me la pagarà».

Accusato del crimine di pubblica violenza mediante pericolose minacce, egli comparve ieri in Tribunale e, dichiarando d'essere stato ubriaco, ammise d'essersi espresso, come in accusa, la seconda volta; negò invece d'aver brandito il coltello nella casa di via S. Filippo e di aver accompagnato l'atto con le parole minacciose.

— La cortelina la gavevo, ma per tignirme impontada la giacheta.

— Che strano! E la chiama «cortelina?».

(Un coltellaccio con «mezzo metro» di lama).

— Cossa po? Xe per taiar persuto!

Maria Marinich dice:

— El xe vignudo in salon e el me ga ciamado su: co' semo stai in camera el se ga cavà el sacheto e el ga ciolto fora de le braghe e pozà sul tavolin el cortelazzo. Mi, tra el spavento e tra che mia sorela me gaveva avertì de farme pagar prima, go preteso i soldi: lui no ga volù pagarme e mi no go volù ceder: cussì el se ga vestì de novo, el ga ingrumà el cortel e el xe andà via. Su la porta el ga incontrà mia sorela e, tirando fora de novo el cortel, el la ga minaciada con quele parole.

— Come sua sorella l'avvertì di farsi pagar prima?

— La ga dito «Fazzoleto!»: xe la parola d'ordine; ma mi no la gavevo capida subito, perchè no la gavevo mai intesa, prima.

Dif.: E come è possibile che l'abbia compresa l'accusato, che veniva là per la prima volta, se non la sapeva lei ch'era là già da un anno?

— E pur xe cussì! Lui la ga minaciada perchè el ga capì che ela me gaveva avisà.

— Era ubriaco l'accusato?

— No.

In conformità alla sorella, depone la teste successiva, Anna Marinich, che conferma ancora la sua denuncia.

La guardia Giacomo Krampar arrestò l'accusato e gli sequestrò l'arma. Intese, per via, le espressioni minacciose da lui rivolte all'Anna Marinich.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge e il difensore, avvertendo la troppa facile impressionabilità della ragazza, ponendo il dubbio sulla prima espressione minacciosa e rilevando l'inefficacia della seconda, dato ch'egli allora era disarmato e in mano dell'autorità, ritiene non trattarsi di crimine e chiede l'assoluzione.

I giudici condannano l'accusato a 6 settimane di carcere.

Egli s'adatta.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. Pacher, bar. Farfoglia, e il giud. Alberti; P. M. il dott. Marinaz; dif. il dott. Robba.

Le vitrioleggiatrici — Una disgraziata...

La «gheisa» Letizia Chiavina, trentaquattrenne, da Perugia, è accusata d'avere, in seguito all'abbandono di lui, vitrioleggiato il proprio amante Umberto Levi, arrecandogli così una grave lesione corporale, e d'averlo poi - con lettera - minacciato gravemente tanto da incutergli vero timore, esprimendosi press'a poco: «No te go podudo orbar stavolta, divertite pur, che za te dago vita curta».

L'accusata racconta:

— Xe sete ani che se conossemo, sete ani ch'el stava con mi, che mi lo mantignivo. Cossa no go fato per lui! El pranzo, la zena, el teatro, i vestiti, anche la vilegiatura ghe pagavo: el viveva del mio lavor, el dormiva ne la mia camera, nela «casa» dove che iero ocupada. Lui el me bastonava, el me maltratava, go perso la salute, son diventada nervosa, tisica...

— Ed ebbe tanto dolore quando fu abbandonata?

— Cossa la vol? In sete ani me gavevo abituà; ghe volevo ben; e po' el me prometeva de cambiar, el me diseva che soportassi, ch'el me metarà in un sanatorio... Eco dove ch'el me ga mandà inveze!...

— Ci racconti qualche cosa del fatto.

— Iero là in «caffè Nettuno», co' lo go visto vignir fora de un camerin. Ghe son andada vizin e lo go suplicà de aiutarme, de meterme in un sanatorio, fin che me fussi guarida... Dopo lo gavaria ben ricompensà!... Lui el me rideva, no'l voleva saverghene: alora go perso la testa e no so quel che xe nato. Go capì subito de aver fato mal, e son scampada; me son rifugiada a l'estero: po - credendo che fussi andà tuto in dimenticanza - son tornada e i me ga arestà.

— Quando avvenne il fatto?

— Nela note dal 3 al 4 luglio.

Dif.: E' vero che anche lei tentò d'avvelenarsi?

— Sì; gavevo comprà un velen de una corona: ma i me lo ga portà via là in cafè «Nettuno».

— E' ammalata lei?

— Son nervosissima: de più son malada agli intestini; son stada sifilitica, go avudo tante altre brute malatie...

— Da che età fa il suo mestiere?

— Dai 16 ani; son restada orfana a 6 ani e de quela volta go dovù pensar per mi, andar via de casa, a servir, a lavorar per le filande; po' cussì...

Il cameriere Umberto Levi entra per deporre; l'accusata si rannicchia nella sua panca e si copre il viso nello scialle, per non vederlo.

Il difensore, adducendo la precedente inimicizia dei due, s'oppone al giuramento del Levi. La Corte, deliberando, non ammette il teste al giuramento.

Egli ammette d'aver avuto relazioni amorose, da sei anni, con la Chiavini, ma nega d'esserne stato mantenuto.

— La me fazeva, sì, qualche regalo; ma mi ghe lo contracambiavo. Ela me comprava un vestito, mi ghe ne compravo zinque a ela. La go lassada per el suo temperamento de bestia.

Dif.: Che temperamento? Era nervosa?

— Sì, assai; co' la se rabiava o la beveva, la se butava par tera, la tirava piade...

— E' vero che lei un giorno l'ha ferita al braccio con un temperino?

— Ah sì, ma iera per scherzo; ela inveze me ga ferì a mi sul serio, tante volte, co' la britola.

— Ed è vero che lei, altra volta, l'abbia colpita al naso, fratturandole l'osso nasale?

— Oh, roba de gnente!

— Ci racconti il fatto del vitrioleggiamento.

— Poco xe de contar; iero in cafè, che vegnivo fora de un camerin, co' ela me xe vignuda incontro e la me ga tirà in viso un bicier de vitriol; po' la xe scampada... E de l'Italia la me ga scrito quela letera de minace che xe là in ati.

Adesso il difensore propone alcuni testi per chiarire parecchie circostanze tutt'ora oscure e una perizia psichiatrica della sua difesa. Il P. M. a sua volta vorrebbe fosse completata la perizia medica del Levi. E la Corte, accettando tutte queste proposte, proroga il dibattimento.

★ La stessa Corte. Difensore il dott. Barzal.

Un ragazzo che promette bene! La guardia che percote?!

Passando per la via Ugo Foscolo, alle 5 antimeridiane del 13 giugno u. s., la guardia Giuseppe Renar scorse, fermo dinanzi al portone della casa N. 19, un giovane che si guardava attorno sospettosamente.

Il funzionario subodorò l'affare losco e decise di tener d'occhio il ragazzo; tanto più che conosceva questi per un ladruncolo di professione, punito molte volte e, presentemente, posto sotto la sorveglianza particolare dell'autorità.

Nascosta dietro il canto d'una via, la guardia potè vedere come il giovane estraesse una chiave di tasca e, arrabattandosi un po' più del necessario attorno alla serratura, riuscisse ad aprire il portone e ad introdurvisi. Anche il funzionario vi entrò e chiese all'altro che cosa cercasse là a quell'ora.

Il ragazzo non si perdette, ma rispose franco che quella era la sua abitazione e che stava allora per rincasare. La guardia però riesciva nel frattempo a scorgere, in mano al giovane, seminascosto nel fazzoletto, un grimaldello che prima era stato da lei creduto una chiave. I suoi sospetti resi quasi certezza, la guardia procedette ad una perquisizione del giovane, ed avendogli rinvenuto addosso un altro grimaldello ed una lampadina elettrica tascabile, lo dichiarò in arresto e lo tradusse in polizia.

Così il diciannovenne Bruno Gremitz, che dice di fare il bracciante, fu rimesso al Tribunale provinciale (e vi comparve ieri) accusato del crimine di furto. Tale incolpazione viene giustificata dal pericolo che correva un magazzino di ferramenta a cui in quei giorni si poteva penetrare dal portone, per una vetrata di comunicazione allora spezzata e che permetteva certo ad una persona d'asportare della merce per oltre le 200 corone di valore.

Il Gremitz, un ragazzo dall'intelligenza vivace e pronta, espone un suo piano di difesa che potrebbe sembrar vero, anche per l'intonazione di profonda sincerità che egli vi dà:

— Signori i me credi, che stavolta son proprio inocente; dopo l'ultima condana go pensà de no intrigarme più in sti afari, go messo via zerti stupidezzi e go fato giudizio. Cossa ocori che in polizia i me sorvegli ancora come «pericoloso»? Sarò un delinquente qualunque, magari, ma no bisogna esagerar! Quela matina me go alzà a le 5, e - prima de andar a lavorar al Punto franco - son andà a zercar un novo camerin, perchè volevo cambiarme de casa. Là in via Foscolo, go visto el cartelin in porton e son entrà per andarme a combinar.

— Non l'ha aperto col grimaldello il portone?

— No, el iera za averto.

— E a quell'ora andava a cercar abitazione?

— Eh, co' se pol, ah!

— Perchè aveva i grimaldelli?

— Quei me li go fabricai solo: i me servi per verzer el porton de casa.

— Tutti e due?

— Sì, perchè qualche giorno verzi un, qualche giorno l'altro.

— E la lampadina?

— Quela me servi de note per tornar a casa; la go avuda de regalo de un barbier.

— Ha altro da dire?

— Sì: che la guardia, arestandome, la me ga bastonà, la me ga dà tanti pugni in viso, che ga visto i segni anche el giudice istrutor.

La guardia Renar conferma la sua denuncia e il meccanico Arturo Petruzzi, proprietario del magazzino di ferramenta, informa che dal portone si può entrare con una discreta facilità nel suo esercizio, specie allora che c'era una vetrata di comunicazione spezzata.

Dif.: Ma qual'è il punto più basso per calarsi da quella finestra?

— Circa tre metri e mezzo.

A questo punto la difesa propone l'assunzione di nuovi rilievi su circostanze importanti, rimaste tuttora oscure, e il P. M. s'associa.

La Corte, accogliendo tali proposte, proroga il dibattimento.

★ Gli stessi giudici; difensore l'avv. Pincherle.

La simulata rapina d'un ragazzo

La mattina del 7 luglio u. s., il negoziante Luigi Butti si recò nell'esercizio del proprio figlio Ettore, e chiamato a sè l'agente diciottenne Oreste Bilucaglia, gli consegnò una busta contenente 660 corone (avvertendo il ragazzo della grossa somma che gli era affidata e raccomandandogli di custodirla con cura) con l'incarico di portarla al cognato Vittorio Tozzi, negoziante in via di Valdirivo.

Il ragazzo uscì per eseguire l'incarico, ma, mezz'ora dopo, si presentava alla Direzione di polizia e denunciava d'avere, sulle scale della casa di via Valdirivo, patito un'aggressione da parte di uno sconosciuto che gli aveva strappata la busta del denaro.

Poi si pentiva: e alle insistenze di un funzionario che aveva poco creduto alla storiella dell'aggressione, diceva d'aver invece incontrato certo «Tonin», un giovanotto suo conoscente, che lo aveva istigato a consegnargli il denaro e a dire poi, d'averlo perduto. Il Bilucaglia, infatti, a quanto egli stesso diceva, gli aveva ceduto la busta, ma poi aveva trovato quell'altra giustificazione, che gli sembrava più ovvia. E cambiò ancora i suoi deposti, su circostanze di contorno e di fatti: la polizia se ne lavò le mani e lo rimise al Procuratore di Stato; e questi lo fece trarre ieri, innanzi ai giudici, accusato del crimine di furto.

Egli è un ragazzo che apparisce di costituzione assai deficente; ha la voce sottile, quasi femminea, parla poco, a stento, e piangendo continuamente.

Oggi cambia ancora il suo deposto, in una terza, nuovissima versione, dicendo cioè di aver davvero perduto il denaro.

— Go inventà quela storia perchè gavevo paura del peron; che 'l me zigassi e che 'l me fazessi pagar....

Il danneggiato, Luigi Butti, perchè assente da Trieste, non è comparso.

D'accordo con le parti, si legge il suo deposto scritto:

— Consegnai il denaro al ragazzo, avvertendolo e facendogli mille raccomandazioni. Non so che cosa ne abbia potuto fare. Era alle mie dipendenze da un anno e mezzo: s'è comportato sempre bene: era onesto e laborioso; gli fidai spesso anche importi di denaro ben maggiori, nè ebbi mai a pentirmene. Io non risento alcun danno, perchè il padre del ragazzo mi ha per buona parte rifuso e per il resto s'è obbligato a farlo.

Il fratello dell'accusato, Antonio Bilucaglia, e la di lui suocera, Clementina Satti, presso i quali egli abitava, lo descrivono per un ragazzo ingenuo, anormale, che occupava le sue ore libere a infilar perle, a giocare con un passero...; lo descrivono, però, enormemente bugiardo.

E' da queste deposizioni che il difensore trae la sua arringa che tende a dipingere l'accusato come un bugiardo patologico, un anormale dalle facoltà volitive assai diminuite, un isterico. Percui chiede mitezza.

La Corte condanna l'accusato a due mesi di carcere. Egli si adatta.

★ Corte: presid. il vice-presid. Clarici; giudici i cons. Pistotnik, Platzer, Pachor; P. M. il dott. Bencich; dif. il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„La xe bon per scovastrade no per sbiro!"

Il bracciante ventunenne Innocente Gabrieusich, colto da una guardia di p. s. e dalla guardia municipale Giuseppe Purich in piazza Goldoni ad altercare con la propria madre, ed invitato a smetterla, avrebbe fatto bene a seguire l'ammonizione dei funzionari e a non seguitare nel dare scandalo alle centinaia di persone che s'erano nel frattempo ivi agglomerate.

Egli preferì invece prendersela con le guardie, specie con quella municipale, a cui si rivolse con fare spavaldo e l'apostrofò: «Lei no la comanda qua, porco de s'ciavo. Mi go dirito de parlar con mia mama! Lei la xe apena bon per far el «sinter», el scovastrade, no el sbiro!».

Tratto in arresto e, ieri, dinanzi al giudice, egli nè negò nè ammise; ma accampò la consueta ubriachezza.

La guardia Purich ammise anche che l'accusato fosse infatti alquanto brillo. Ciononpertanto il giudice gli affibbiò, per la contravvenzione di offese reali ad un pubblico funzionario, un mese di arresto rigoroso.

★ Giudice distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un piroscafo venduto.

Abbiamo da Londra: Il piroscafo austro-ungarico «Hieroymi», presentemente a Cardiff, è stato acquistato da armatori inglesi per circa 25.000 sterline.

Incendio su un piroscafo tedesco.

Abbiamo da Rio Janeiro: A bordo del piroscafo germanico «Etruria», proveniente da Amburgo, scoppiò un grave incendio e per estinguerlo si dovettero allagare i compartimenti incendiati. Il carico delle stive N. 1 e 2 è seriamente danneggiato.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd: «Mecovich», cap. G. Quarantotto, da Venezia, con 126 pass.; i piroscafi a.-u. «Spalato», cap. G. Gelcich, da Macarsca; «Wurmbrand», cap. L. Marincovic, da Ancona, con 27 pass.; «Spalato D.», cap. Petrovich, con 102 pass.; «Zara», cap. E. Altman, da Sebenico, con 20 pass.; «Vitez», cap. G. Knelevic, da Pirano.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I piroscafi ungh.: «Budapest», cap. E. Laneve, da Fiume, con 22 pass.; «Szapary», cap. M. Miculicich, da Marsiglia.

I piroscafi italiani: «Brindisi», cap. G. Catani, da Brindisi con 1 pass.; «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna, con 22 pass.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Koerber», partì il 21 da Singapore per Penang; «Thalia», partì il 23 da Droutheim per Merok; «Carinthia», partì il 23 da Corfù per Trieste; «Arimatea» arrivò ieri a Arzeff.

Austro-Americana: «Alice» partì il 12 da Nuova York per Algeri; «Argentina» partì il 10 da Nuova York per Algeri; «Eugenia» arrivò il 23 a Palermo; «Imperatore Francesco Giuseppe I» passò il 21 Flores per Nuoca York; «Martha Washington» arrivò il 22 a Nuova York; «Polonia» partì il 20 da Norfolk per Trieste; «Atlanta» partì il 21 da Almeria per Napoli; «Columbia» passò il 16 Fernando di Neronha per Rio de Janeiro; «Francesca» partì il 20 da Montevideo per Santos; «Oceania» passò il 19 Olinda Pernambuco per Rio de Janeiro; «Carolina» partì il 16 da St. Vincent per Orano; «Emilia» arrivò il 16 a Savannah; «Federica» partì il 20 da Nuova Orleans per Madeira; «Frigida» partì il 20 da Nuova Orleans per Marsiglia; «Georgia» partì il 5 da Buenos-Aires per Ancona; «Giulia» partì il 22 da Orano per Pointe-à-Pitre; «Ida» arrivò il 21 a Pensacola; «Lodovica» partì il 6 da Newport-News per Barcellona; «Lucia» partì il 19 da Palermo per Orano; «Maria» partì l'11 da Newport-News per Oporto; «Marianne» partì il 23 da Bisceglie per Messina; «Teresa» partì il 17 da Fiume per Orano; «Virginia» arrivò il 20 a Port Tampa; «Alfa» partì il 22 da Trieste per Biserta; «Borneo» arrivò il 21 a Fiume; «Campania» arrivò il 17 a Buenos-Aires; «Fedora» partì il 17 da Cadice per Pola; «Franconia» partì il 21 da Malaga per Orano; «Himalaia» arrivò il 20 a Filadelfia; «Korana» partì il 2 da Savannah per Barcellona; «Vega» arrivò il 20 a Sebenico.

L'esito delle elezioni dietali friulane nei Comuni foresi

Gorizia 24 (per tel.) La lotta combattuta oggi nel collegio di comuni foresi fu, come nel 1909, favorevole ai clericali, i cui candidati Locatelli, Flego, Ponton hanno riportato complessivamente 459, 446 e 441 voti. Dei candidati del partito liberale-nazionale friulano hanno riportato il Malacrea 314 voti, il Marcuzzi 320, il dott. Pettarin 345. Ecco i particolari delle votazioni nei singoli comuni:

	lib.-naz.				clericali		
Aiello	8	5	6	—	27	24	29
Aquileia	5	5	5	—	8	7	7
Bigliana	—	—	—	—	18	17	18
Brazzano	4	4	5	—	5	5	4
Campolongo	1	1	1	—	3	3	3
Capriva	9	8	7	—	28	27	26
Chiopris	6	6	6	—	11	11	11
Cosbana	12	15	16	—	34	31	30
Doberdò	24	24	24	—	13	13	13
Dolegna	3	6	7	—	13	12	10
Duino	6	6	8	—	22	22	22
Farra	10	8	8	—	9	9	7
Fiumicello	9	8	9	—	10	10	11
Fogliano	13	14	13	—	5	6	6
Ioanniz	—	—	—	—	2	2	2
Mariano	2	3	5	—	13	11	11
Medana	2	—	1	—	14	13	12
Medea	18	18	18	—	4	4	4
Moraro	11	12	12	—	18	17	17
Mossa	17	17	24	—	9	11	8
Muscoli	—	—	—	—	4	4	4
Perteole	4	4	4	—	8	8	8
Pieris-S.Canciano	6	6	6	—	5	5	5
Romans	10	10	10	—	12	11	12
Ronchi	10	10	10	—	5	5	5
Ruda	5	5	5	—	12	12	12
Sagrado	15	15	15	—	11	11	11
S. Lor. di Mossa	27	27	31	—	26	24	24
San Pier d'Isonzo	4	4	4	—	15	15	15
S. Vito al Torre	13	15	14	—	20	29	30
Scodovacca	4	4	4	—	1	1	1
Staranzano	4	4	4	—	8	8	8
Tapogliano	7	7	7	—	7	7	7
Terzo	4	4	4	—	5	5	5
Turriaco	8	8	8	—	8	8	8
Versa	6	6	6	—	7	7	7
Villa Vicentina	8	8	8	—	6	6	6
Villesse	18	22	19	—	19	18	16
Visco	11	10	11	—	5	5	6
	314	320	345	—	459	446	441

L'esito della giornata elettorale assicura così ai clericali ancora una volta la rappresentanza dei comuni foresi nella Dieta e li mette nella stessa posizione in cui erano nella Dieta precedente. Anche questa seconda giornata elettorale non è fausta per il partito liberale-nazionale friulano, il quale, rispetto all'elezione del 1909 se anche ha aumentato il numero dei voti, pur tuttavia vede i suoi candidati più distanziati che allora dai clericali. Il 1. di agosto avranno luogo le elezioni nel collegio delle città e borgate e quel giorno il partito liberale-nazionale dovrà e potrà prendere la sua rivincita.

L'evaso dal penitenziario di Capodistria

Capodistria 24. Finora il detenuto Stefano Cialeta, fuggito domenica scorsa da questo penitenziario, non venne acciuffato. Sembra sia stato veduto ieri nei dintorni del remoto villaggio di Trustio, dove avrebbe commesso, di passaggio, un furto in casa di un villico.

CRONACA DI POLA

Pola 24. Alle 12 mer. sul prato fra le vie Faveria e Risano si uccideva con un colpo di rivoltella un milite di marina di servizio sulla nave da guerra «Arciduca Francesco Ferdinando». Alla detonazione accorse un giovanotto, Antonio Dobrilla, abitante al N. 51 di via Faveria, che diede avviso alla polizia. Poco dopo giungeva sopraluogo una commissione militare composta di un tenente di vascello e di un medico di marina che prese le disposizioni necessarie per il trasporto della salma alla cappella mortuaria.

* Oggi a mezzodì è partita a bordo dell'«Urano» del Lloyd la colonna mista diretta a Scutari a sostituire quel distaccamento a.-u. di marina.

* Sono scesi all'Hôtel Riviera tre ufficiali giapponesi giunti da Tokio: il capitano di vascello Kangyabi Jamazi, il capitano di fregata Kamazi Schirane e il tenente di vascello Sanchichi Kono.

* La direzione del Circolo familiare «Unione» ha fissato per il 10 agosto p. v. una gita sociale con apposito piroscafo alla volta di Fiume. A bordo del piroscafo suonerà la fanfara.

* Domenica 3 agosto partirà da Pola un treno-gita a metà prezzo per Postumia (Adelsbreg) in occasione della festa che si darà in quel giorno nella famosa grotta.

Cittanova per la Lega Nazionale

Cittanova 23. Il movimento dei forestieri a Cittanova supera di gran lunga quello degli anni scorsi. Nonostante il tempo poco favorevole, le richieste di alloggio sono continue, nè a tutte il paese può ormai corrispondere. Vivo poi è il lagno per la deficenza delle comunicazioni con Trieste. All'infuori dei due postali per Trieste e per Pola, Cittanova non ha che una visita bisettimanale del celere Pola-Trieste. Questo piroscafo non approda alla riva ma comunica col mezzo di barche che il più delle volte si mostra insufficente tanto che la settimana scorsa il piroscafo stesso dovette mettere a disposizione del numeroso pubblico viaggiante una sua imbarcazione.

* Anche quest'anno un manipolo di studenti s'è costituito in comitato per tenere durante la stagione estiva divertimenti fra i villeggianti ed i cittadini per aiutare la Lega Nazionale.

* Per iniziativa del comitato festeggiamenti estivi, domenica prossima si farà per mare, mediante barche a motore, una gita alla volta di S. Lorenzo di Daila dove si terrà una festa a favore della Lega Nazionale. E' assicurato l'intervento dei villeggianti e di molti cittadini. Il comitato organizzò in città una questua di regali.

Nomina di maestri delle scuole popolari dell' Istria

Parenzo 23. La Giunta provinciale dell'Istria nell'ultima sua seduta procedette alle seguenti nomine nel corpo insegnante delle scuole popolari pubbliche della nostra provincia: A maestro sup. di II categoria per la scuola di Villanova di Parenzo il signor Carlo Saftich. A maestro di III categoria presso la scuola popolare maschile italiana di Pisino il sig. Romeo Jug. A maestro di III categoria presso la scuola popolare maschile di Veglia il sig. Matteo Gobbo. A maestra di III categoria presso la scuola popolare di Albona la signorina Elena Cattaro. A maestra di III categoria alla scuola di Portole la signorina Luigia Fledrifotti. A sottomaestra presso la scuola popolare di Umago la signorina Fanny Faes. A maestra di III categoria alla scuola di Pedena la supplente signorina Teresina Kers. A maestra di III categoria presso la scuola femminile di Bescanuova la maestra provvisoria signorina Ester Sufich. A maestro superiore di II categoria presso la scuola di Slivie il concorrente sig. Lodovico Kabaj. A maestro superiore di II categoria nella scuola di Terviso il sig. Matteo Zlatic. A maestro dirigente di III categoria alla scuola di Cosliaco il sig. Giorgio Kos. A maestro dirigente di III categoria presso la scuola di Borutto il concorrente sig. Giovanni Zlatic. A maestra di III categoria a Vermo la signorina Stefania Leban. A maestro dirigente di III categoria a Segotti il sig. Giovanni Karlavaris. A maestra di III categoria alla scuola di Iursich la signorina Anna Cesciut. A maestro superiore di II categoria nella scuola di Iursich il sig. Giuseppe Berdar. A maestro superiore di II categoria alla scuola di Divissich il sig. Giuseppe Supljina. A sottomaestra definitiva alla scuola di Dobrigno la signorina Elena Semitecolo. A maestro dirigente di III categoria alla scuola di Dano il sig. Giuseppe Buzan. A maestro dirigente di III categoria alla scuola di Draguch il sig. Francesco Korelich ed a maestro dirigente di III categoria alla scuola di Paugnano il sig. Francesco Iakopec.

Congresso interregionale di studenti a Zara

Provocazioni slave.

Zara 23. In settembre si avrà a Zara un importante avvenimento: il congresso interregionale degli studenti italiani. Converranno a Zara studenti accademici dalle provincie sorelle e da Fiume. Appena sarà concretato il programma del congresso, lo pubblicheremo.

* Un consorzio cittadino fa costruire a riva vecchia un vasto edificio in cemento armato ad uso di magazzini commerciali. E ha fatto bene, perchè di magazzini commerciali, alla riva, la nostra città aveva estremo bisogno. Ma ha fatto male l'impresa costruttrice ad esporre la sua tabella - anzichè in italiano - ch'è la lingua della cittadinanza - in lingua tedesca. Hanno poi fatto malissimo, ieri, alcuni operai sloveni addetti alla fabbrica, di adornarne la finita copertura anche con bandiere croate, evidentemente date loro apposta, per provocare, da qualche croatofilo. Il popolo, come vide le bandiere, cominciò a protestare e a manifestare un vivo fermento; sicchè il proto dell'impresa le fece prudentemente levare. Le locali imprese edili faranno bene ad abilitarsi nei lavori di cemento armato, onde impedire la venuta, perfettamente inutile a Zara, di operai stranieri.

* Anche nella Dalmazia centrale verrà attivato il servizio automobilistico. Verranno attivate le linee Spalato-Poglizza-Cattuni, Spalato-Almissa-Cattuni, Macarsca-Cattuni, Cattuni-Imoschi, Vergoraz-Metcovich, Vergoraz-Liubuski.

* L'ultima corsa indetta dal locale Veloce-Club per i non detentori di premi sul percorso Zara-Jemonico-Zara, chilometri 26, tempo massimo un'ora, riuscì brillantissima. Vinse il primo premio Alessandro Pattiera, il secondo Giorgio Vaccato ed il terzo Luigi Lacchich. Tutti gli altri arrivati in tempo massimo s'ebbero il premio di una medaglia.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 24 luglio

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.18, Zecch. 11.42 a 11.47, Lire sterl. 24.05 a 24.13, Londra 24.14 a 24.21, Francia 95.60 a 95.95, Italia 93.10 a 93.70, Banconote ital. 93.10 a 93.70, Germania 117.90 a 118.30, Banconote germ. 117.90 a 118.30, Rend. austriaca in carta 81.50 a 81.90, Rendita ungherese in oro 4%, 99.65 a 100.05, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 81.— a 81.40, Credit 618.— a 620.—, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 691.50 a 693.50, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 227.— a 231.—,

VIENNA Rendita aust. carta 81.55, Azioni Credit 619.50, Lloyd a. 577.—, Ferrov. dello Stato 693.—, Lombarde 125.—, Alpine 919.—, Lotti turchi 229.—, Chèques Parigi 95.73. calma

MILANO. Cambio 102.75, Rendita 97.82, Meridionali 539.—, Mediterranee 309.—, Edison 926.—, Commerciali 575.—, Terni 1493.

ROMA Rendita 97.82, Gas 1020.—, Carburo 638.—, Korka 464.—, Imprese 105.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1407.—, Commerc. 827.—, Credito italiano 511.—, Aedes —.—, Meridionali —.—, Mediterrane —.—, Rubattino 422.—, Eridania 692.—, Raffineria L. L. 338.—, Industrie 279.—, Terni 1491—, Armstrong 273—, Elba 170.—, Savona 202.—, Ferriere italiane 118.—, Metalli 122.—, Molini A. L 243.—, Semoleria 398.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 84.60, Rend. ital. 3½% 95.35, Rend. aust. oro 90.50, Rend. ungh. oro 4% 83.95, Rend. spagnola 89.20, Cambio Londra 25.26, Rend. turca unif. 84.20, Azioni Banca ottom. 621.—, Rio Tinto 18.57, Lotti turchi 187.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 532.—, Länderbank 538.—, Banca di Parigi 17.18, Meridion. ital. 527.—. staz.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.20, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro 89.75, Rendita ungh. oro 4% 83.40, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 26.37, Ferrate dello Stato 249.50, Vienna breve 84.52, Parigi 81.07, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.70, Laurahütte 165.—, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 214.85, Disconto Commandit. 1862. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.30, Rendita austr. oro 89.40, Azioni Credit 195.40, Banca nazion. 147.—, Ferrate Stato 149.40, Lombarde 26.40, Cambio su Vienna 84.57, Londra breve 81.05, Parigi 20.46. staz.o

LONDRA. Consolidati 73—, Lombarde 4¼, Argento 27¼, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 101—, Cambio su Vienna 24.59, Sconto di piazza 4½. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97¾, Baltimore and Ohio 97¾, Canadà Pacific 218¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105¼, Missouri Pacific 32⅝, Northern Pacific 108½, Pennsylvania 113⅜, Philadelphia and Reading 161½, Southern Pacific 92⅞, Southern Railway Com. 23⅞, Union Pacific Com. 149¼, Amalgamated Copper 70¼, Anaconda 35⅛, U. S. Steel Corp. Com. 58—. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.25, per marzo 49.50, per maggio 49.75. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per settem. (50 chilò) a 61.—, per dicem. 61.—. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 9.20, p. dicem. 9.45, per marzo 9.66, p. maggio 9.75.

Zucchero. AMBURGO 24. (Chiusa). Per luglio 8.80—, per agosto 8.92½, per settem. 8.97½, per ottobre 9.17½, per novem. 10.20—, per dicem. 9.25—. sosteo

LONDRA 24. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 8½. fiacco

PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 25.—-25.50 calmo, bianco per mese corr. 28⅝, per agosto 28¾, per ottobre-genn. 29¼, per genn.-aprile 30¼. Raffin. 61.— a 61.50 deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 24. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 6.37, luglio-agosto 6.37, agosto-settembre 6.30, settembre-ottobre 6.16, ottobre-novembre 6.12, novembre-dicembre 6.07, dicem.-gennaio 6.07, gennaio-febbr. 6.07, febbraio-marzo 6.09.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corr. 79.75, per agosto 79.—, p. settem.-dicem. 77.50, per gennaio-aprile 76.—. calmo

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 29.60, per agosto 28.10, per settem-dicem. 27.60, per novem.-febbr. 27.60. calmo

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.—, p. agosto 37.50, p. settem.-dicem. 36.45, p. novem.-febbr. 36.25.

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 22.85, per agosto 21.05, per settem.-dicem. 20.80, p. novem.-febbr. 20.95. deb.le

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 40.75, per agosto 40.50, per settem.-dicem 41.25, per gennaio-aprile 42.25. deb.le

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.







La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(54)

Mentre trascriveva il biancosegno pel fratello, pensava di adoprarsi onde svegliare la gelosia nel cuore di Berta, ma si guardò bene dal far l'odiosa parte del calunniatore.

Scelse Prospero Gyriel per messaggero della menzogna.

Difatti tre giorni dopo, incontrato il tutore della signorina di Guer, gli si avvicinò affettuosamente, ma con una certa aria imbarazzata.

E siccome, secondo le previsioni d'Hygin, Gyriel lo interrogò, egli rispose balbettando:

— Veramente... non saprei come dirvelo... Si tratta di cosa delicatissima...

— Di che cosa? - chiese ancora Prospero.

Il castellano di Castel-Bangor parve riflettere, titubare, poi infine, come vincendo se stesso, prese famigliarmente il braccio del suo interlocutore, dicendogli piano:

— Ebbene, voglio tutto confidarvi, ma mi raccomando, tenete il segreto.

Avete sentito con che grate espressioni la signorina Berta mi ringraziava dell'offerta fattale di procurarle qualche informazione del suo fidanzato lontano?

Lamento ora una simile offerta, poichè ho ricevuto cattivissime notizie, che... non ho cuore di far conoscere alla cara fanciulla. Sembra che quel Mohun abbia messo in oblio i suoi giuramenti di fedeltà e di amore... Egli s'è innamorato d'un'altra donna... della mia, che partita per servire ai miei affari, non ha trovato di meglio che tradire non soltanto la mia fiducia, il che sarebbe poco, visto che potrei facilmente consolarmi della sua perdita, ma quella della signorina di Guer, che la teneva per amica.

Un'ora dopo, Prospero Gyriel, pensando di poterne trar profitto per le sue intenzioni, brutalmente e senza alcun riguardo, dava a Berta la nuova ricevuta.

Potè giudicar subito dell'effetto fulmineo delle sue insensate parole; poichè la fanciulla, prima ancora che egli finisse di parlare, s'abbandonava sulla seggiola svenuta.

XVII.

Tre complici.

Fu quella crudele rivelazione una scossa terribile per la povera orfana, così terribile da abbatterla completamente, da privarla dei sentimenti, da metterla in pericolo di morire.

Sul letto ove Kerdic la trasportò sulle sue braccia robuste, ove madama Pelgas, aiutata da Giovanna e da Luisa, l'avviluppò nelle coltri, la infelice fanciulla giacque per tre settimane tra la vita e la morte, arsa dalla febbre, con il cervello congestionato ed agitato da uno spaventevole delirio.

Prospero Gyriel, ebbe paura di ciò che aveva fatto, e potè leggere negli sguardi di tutti i famigliari del maniero, e nella freddezza delle loro parole, la profonda antipatia che ispirava, onde pensò ch'era venuto il momento d'allontarsi da quel tetto, ov'era vissuto per sei lunghi mesi, tanto bene e tanto... economicamente.

La signora Pelgas si pose a guardia della malata, e dietro un ordine del medico, s'autorizzò d'interdire al tutore l'ingresso nella camera ove la sventurata Berta piangeva e delirava.

Sentendosi respinto, quasi odiato, egli partì da Guer non senza prima aver subito i sarcasmi di Ponzio Hydin, indignato della condotta di lui.

La casa parve acquistar pace e serenità alla partenza del tutore, ma del resto fu cosa assai relativa, immersa com'era nel gran dolore per la malattia della padroncina.

Non gemeva forse, su un letto, sofferente, l'anima della vecchia dimora, l'ereditaria di Guer, la fidanzata che Michele Mouhn doveva condurre all'altare?

Durante le cinque settimane che la fanciulla lottò col male, la signora Pelgas Luisa vegliarono al suo letto, e Giovanna non volendo lasciare nemmen per poco la sorella dormiva ora presso la malata.

Ella vegliò più di tutti Berta; la notte, ne ascoltava attenta il respiro, spiava i momenti di lucido intervallo, nel delirio oscuro e agitatissimo

Il vecchio dottore un giorno prendendole le mani con tenerezza, disse innanzi a tutti:

— Dopo Dio, mia piccola Giovanna, siete voi che avete salvata la vostera sorella.

Mentre tanta angoscia affliggeva gli abitanti del maniero, Ponzio Hygin, chiuso nella solitudine del suo castello, si preparava a far violenza alla fortuna, tentando un nuovo colpo d'audacia.

Una lettera pervenutagli dall'Africa lo obbligava ad agire senza dilazione.

Sam scriveva brevemente:

«Mio caro Ponzio, ho giuocato la par«tita suprema, e l'ho persa. Quando cre«devo di esser vendicato, e aspettavo «l'ora di veder morto il mio nemico, la «fortuna ha cambiato di favore.

«Quell'uomo ha un buon genio che lo «protegge, poichè è sfuggito miracolosa«mente alle palle inglesi.

«Dov'è presentemente?

«L'ignoro, ma penso che ormai il mio «posto è presso di voi, poichè s'egli arri«va prima di me, saremo rovinati».

Questa lettera gettò Hygin in una spaventevole perplessità.

Che succedeva dunque?

Che n'era avvenuto di Cora?

Il pirata non ne parlava affatto, e in quanto a Michele Mohun manifestava oltre tutto la tema d'un prossimo ritorno in patria. E ciò bisognava prevenire ed impedire.

Ma nell'ignoranza delle cose accadute, che poteva egli, risolvere e tentare?

Bisognava ch'esi fosse, in un modo o nell'altro assicurato della persona di Berta di Guer.

Quella fanciulla nelle sue mani, per lo meno, sarebbe sempre un ostaggio contro le possibili rivicite di Michele Mohun.

Tutto il giorno, e tutta la notte si studiò di trovare una soluzione al problema.

Alfine la trovò, ma così ardita e così terribile, ch'egli ne fremette. La malattia di Berta gli forniva un'occasione eccezionale ed insperata, per la riuscita del suo piano.

Tra i numerosi giornali che quotidianamente gli erano recapitati, molti se n'erano provenienti dall'Africa; scorrendoli distrattamente e febbrilmente fu colpito da un articoletto inserito in uno di essi, che veniva in qualche modo a chiarire la lettera di suo fratello.

Con gli occhi dilatati per lo stupore lesse avidamente.

«Tra i prigionieri del colonnello Ba«den-Powell, presi nell'ultimo combatti«mento sostenuto contro il comandante «Dewett, si trova un francese, chiamato «Michele Mohun. Il consiglio di guerra «ha deciso che egli venga fucilato, onde «dare un esempio agli stranieri, che si «sono arruolati fra i ribelli, nonostante il «pubblico avviso del generale in capo.

«L'esecuzione di Michele Mohun avrà «luogo appena egli sarà rimesso dalle «sue ferite».

— Decisamente l'inferno è con me - esclamò Ponzio, piegando accuratamente il giornale che conteneva la terribile notizia. Vera o falsa che fosse, egli se ne sarebbe servito, come un'arma pericolosa.

Indebolita dalla malattia, Berta di Guer non avrebbe resistito a questo nuovo colpo spaventoso. Si propose perciò a venirla a poco a poco, informando della cosa, mentre preparerebbe il terreno per far cadere in trappola la povera malata.

Tutti i giorni, egli si recò premurosamente al maniero, per chiedere nuove della salute di Berta, già entrata in convalescenza.

Un giorno, la fanciulla che rientrava in vita, ma per piangere ancora tutte le sue lacrime, serbando lucida la memoria degli avvenimenti passati, volle che Hygin fosse introdotto da lei, a fine d'interrogarlo.

Fu una visita dolorosa, che commosse lo stesso Ponzio.

Magra, pallidissima, ma sempre bella, Berta lo accolse con gioia.

P. MAEL.

(Continua).

†

CATERINA Ved. VALENTINOTTI

nata VENDER

d'anni 73, dopo breve malattia si spense serenamente quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie **VALENTINOTTI-HELLER** partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 26 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 14 di via Petronio direttamente al camposanto.

TRIESTE, li 24 Luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

EDMONDO BRANDMAYER

i. e r. Capitano di vascello i. p.

si spense serenamente quest'oggi ad ore 8 ant.

La consorte **EMILIA** nata **RIGHETTI** ed i figli **EMI, ELSA, EDDA** e **CARLO,** a nome anche degli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato addì 26 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa d'abitazione di via Franca N. 1.

TRIESTE, 24 luglio 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le Associazioni religiose e civili, a tutte le Comunità religiose, nonchè a tutte quelle buone e gentili persone che in varia forma ci confortarono nell'immane sciagura che ci ha colpiti con la perdita del nostro indimenticabile

ing. GIUSTO CATOLLA

decesso a Pirano il 20 corr., vadano i nostri più vivi e sentiti ringraziamenti.

FAMIGLIE

CATOLLA, STAFFLER, de ALMERIGOTTI.

La S. Messa in suffragio dell'anima del caro defunto avrà luogo lunedì 28 corr., alle 10 ant., nella chiesa di S. M. Maggiore.

TRIESTE, 25 luglio 1913.

Stefania Sedlacek nata Mizzan

spirava dopo lunghe sofferenze addì 23 corr. in Vienna.

Il marito **Antonio,** i genitori **Liberato** e **Caterina,** i fratelli **Rodolfo, Francesco** e sorelle **Maria, Giuseppina, Amalia, Elvira** e nipoti, danno il triste annuncio.

Trieste, 24 Luglio 1913.

†

MARINO STOCCA

Studente

dopo lunghe sofferenze si spense oggi al meriggio nella fiorente età d'anni 20.

La desolata famiglia, anche a nome degli altri congiunti, dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Luglio 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

†

ROBERTO POUSCHÈ

spirò improvvisamente ieri mattina.

La desolata consorte AMALIA, il figlio GUIDO, I.o tenente del Regg. di fanteria N. 78, (assente) a nome anche degli altri congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 26 corr., alle 9 antim., dalla casa N. 11 di via Giulia, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Cap. ODDO e GENOVEFFA MAFFEI, affranti dal dolore, partecipano la morte del loro adorato bimbo

ODDO

avvenuta ieri nel pomeriggio.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Cimitero oggi alle ore 5 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 di via A. Montorsino.

Trieste, 25 Luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta e si dispensa dall'invio di fiori e visite di condoglianza.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca offresi per bambina. Offerte «Bonne» Piccolo. 9268 A

CAMERIERA tedesca, parla sloveno, poco italiano, offresi per Hotel, Albergo, bagni, restaurant. Offerte «Isidora» Piccolo. 9272 A

DONNA italiana, prestaservizi, capace anche cucinare offresi per distinta famiglia. - Via Industria N. 53, Minighini. 8993 A

DONNA friulana, giovane offresi quale balia. Acquedotto 56, I, sinistra. 9317 A

PRESTASERVIZI pulita offresi dalle 8-2. Offerte «N. P.» al Piccolo. 9007 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCHE, assistenti cuoche, donne pratiche servizio cucina, dispensa, restaurant tedesco, conoscano italiano, cercansi per restaurant tedesco, Napoli. Indirizzare proposte dettagliate, Libretto 1891 posta Napoli. 89141 B

DOMESTICA giovane, possibilmente tedesca, cercasi, piccola famiglia. Aleardi 322, Haas. 3366 B

DONNA servizio per tutta la giornata cercasi. - Via Foscolo 8, I piano. 3395 B

DONNA cercasi trattoria via Massimo D'Azeglio n. 2. 9266 B

DOMESTICA cercasi, Fabio Severo 17, terzo, angolo Molin grande. 3465 B

DOMESTICA brava e ragazzetta per bambini cercasi. Indirizzo Piccolo. 3474 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Felice Venezian N. 8, secondo. 3420 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare cercasi prontamente. Via Boschetto 10, porta 12. 3247 B

PRESTASERVIZI, attestati, cor. 30 più ore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3480 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina, due ore al dopopranzo cercasi. Via Rapicio 8, IV, 9287 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, generoso salario. Alessandro Volta 4, I, sinistra. 3450 B

PRESTASERVIZI cercasi per ambulatorio, non presentarsi se non pratica di parchetti. Indirizzo al Piccolo. 3463 B

PRESTASERVIZI cercasi con buoni attestati, brava. San Nicolò 4, terzo. 9273 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Piccardi 8, II. 3449 B

RAGAZZA per servizi dalla mattina alla sera cercasi prontamente. Manzoni 20, V. 9251 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 3386 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CAPO ufficio tedesco, con nozioni d'italiano, ventisettenne, coltura accademica, capacissimo organizzatore offresi prontamente. «Bescheidene Ansprüche 112» Piccolo. 3205 C

CORONE 40 riceverebbe chi mi procurasse un posto di guardiano o custode in qualche stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3353 C

CORRISPONDENTE perfetto, assoluto tedesco, francese, conosce inglese, spagnuolo, un po' italiano, perfetto contabile, assolto «Handels-Akademie» di Vienna: ottime referenze, offresi prontamente. Offerte «Accademico 8713» Piccolo 8713 C

CASSIERA e venditrice pratica, offresi. Indirizzo al Piccolo. 3380 C

CARRADORE disponibile per trasporto mobili 24 agosto. Recapito Curet, Sette fontane 1. 3377 C

DONNA capace, raccomandasi a famiglie per cucire e stirare. Via Carpison 5, III, porta 19. 9224 C

EX tenente, pratico lavori ramo marittimo, con ottime referenze, cerca posto verso miti pretese. Offerte «Catania» Piccolo. 3422 C

GIOVANOTTO intelligente conosce disegno cerca posto quale sorvegliante o direttore fabbrica od altro; dispone cauzione. Offerte «Ventiquattrenne» Piccolo. 3365 C

GIOVANE italiano, tedesco, slavo cerca posto presso scrittoio dalle 2-7 dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3429 C

MACCHINISTA o assistente cinematografo, offresi. Paduina 7, latteria. 9233 C

QUARANTENNE, bella presenza, istruito, moralità, serietà, ottime referenze, qualche cognizione tedesco, dispone occorrendo buona cauzione, purchè garantita; occuperebbesi posto fiducia presso solida ditta, anche magazzino droghe, medicinali, oli lubrificanti, conosce perfettamente servizio banco farmacia. Scrivere «Hofiann» Piccolo. 13625 C

SIGNORINA modista, cerca posto. Offerte sub «Modista 3221» al Piccolo. 3221 C

SERVITORE capace, qualsiasi lavoro cerca posto pel primo agosto. Offerte «Andrea 9230» Piccolo. 9230 C

SIGNORE, pratica commerciale, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, ecc. offresi qualunque impiego adatto. Gentili offerte sub «Referenze primarie 9225» al Piccolo. 9225 C

SARTA donna, abile, offresi per qualsiasi lavoro, prezzo mite. Vicolo delle Ville 8, primo, sinistra. 9234 C

SARTA bravissima, perfetta in ogni vestito, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3481 C

SIGNORINA ventottenne, civile famiglia offresi compagnia signora, fanciulli grandicelli verso villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 3405 C

VENTOTTENNE italiano, persona istruita, conosce contabilità, studia lingua tedesca, offresi come magazziniere, anche secondario o praticante; disimpegnerebbe qualche lavoretto grossolano, purchè non pesante, miti pretese. Scrivere «Praticante» Piccolo. 3438 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CASSIERA o cassiere, cercasi prontamente per il bagno militare. Chiedonsi primarie referenze o cauzione e perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Rivolgersi alla Direzione del bagno militare. 3428 D

CASSIERA bella presenza, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3384 D

INTERPRETE che sappia italiano, tedesco, inglese, francese, cerca verso paga ed uniforme Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 12121 D

FALEGNAMI capaci in mobili, trovano pronta e buona occupazione. Olmo 4. 3396 D

GARZONE modiste cercansi. Via Nuova 41, succ. Longo. 9210 D

GIOVANE agente, bravo, cercasi, negozio manifatture. Via della Guardia 26. 3430 D

GARZONE sarte da uomo cercansi. Via Nuova 30, sartoria Gozzi. 3433 D

IMPIEGATO contabile, esatto conteggi con conoscenza perfetta dell'italiano, tedesco, possibilmente altre lingue, cerca ditta primaria. Posto sicuro, buon emolumento. Offerte vengono trattate discretamente sub «Sicuro» al Piccolo. 12420 D

LAVORANTE e mezza lavorante stiratrice, cercansi a giornata. Canova 13. 3360 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Ferriera 47. 9246 D

LAVORANTE orefice e ragazzi apprendisti cercansi. Fabbrica oreficeria Pompilli, Silvio Pellico N. 8. 9311 D

PORTINAIO, con buone referenze, cercasi. Offerte sub «Referenze 9238» al Piccolo. 9238 D

PRATICANTI cerca prontamente casa commerciale. Fratelli Finzi, via Tintore 5. 9312 D

PIAZZISTA bene introdotto, clientela privata, cercasi vendita articoli facile smercio. Offerte Piccolo «Piazzista 17». 12415 D

RAGAZZO mezzo facchino onesto cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9426 D

RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Canova 21, IV. Levi. 3369 D

RAGAZZO manifatture, con paga, cercasi prontamente. Barriera 37. 9223 D

RAGAZZO principiante, cercasi per lavoratorio meccanico-elettrotecnico. Sbogar, Gaetano Donizetti 5. 9227 D

RAGAZZE mezze lavoranti sarte donna cercansi. Fonderia 3, quarto, Annutto. 3443 D

RAGAZZO di 14 anni per macelleria cercasi prontamente. Farneto 13. 9310 D

RAGAZZE capacissime, pratiche mangano, biancheria, liscia e per piegare biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 3460 D

STENO-DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, tedesco, cercasi prontamente per importante azienda, mensili cor. 100. Offerte sub «Cooperativa» al Piccolo. 3479 D

STIRATRICE capace per fuori cerca Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 3475 D

SIGNORINA, cercasi quale venditrice e riscuotitrice. Compagnia Singer, Gius. Caprin 5; presentarsi dalle ore 10-12 ant. 3397 D

SARTA perfetta, verrebbe assunta prontamente in un negozio di confezioni. Indirizzo al Piccolo. 3184 D

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, trova pronto collocamento quale praticante presso importante ditta. Offerte «Attiva» Piccolo. 3442 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA, uso cucina affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 3467 E

CAMERA ammobiliata grande, ariosa, sul davanti, affittasi prontamente. Via Romagna 26, pianino. 3448 E

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi Acquedotto 39, I, porta 4. 9285 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto ottimo, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 3427 E

CAMERA vuota, affittasi. Via Alfieri N. 13, secondo, porta 4. 3385 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Bachi 5, terzo piano. 9231 E

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a pensione bambini, in campagna. Rivolgersi in via Bachi 11, III, sinistra. 9221 E

LETTO affittasi, volendo vitto. Media 8, II, porta 19. 9295 E

LETTO affittasi a operaio. Via Istituto N. 13, pianoterra. 3459 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 3424 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi. Pietà 12, porta 7. 9264 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente escluse donne. Via Nuova 45, primo. 9252 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 17, IV, porta 10, prontamente. 3410 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, splendida vista. Alessandro Volta n. 12, p. 11. 9249 E

STANZE (2) vuote, parchettate, gas, ingresso libero, uso scrittoio affittansi prontamente. Indirizzo via Stadion n. 13, piano II. 3452 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a persona sola. Loggia 9, primo. 3453 E

STANZE due, tre, per scrittoio o società affittansi. Rivolgersi Barriera 14, portinaio. 3439 E

STANZA bene ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Giotto 11, porta 4. 3435 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due letti affittasi prontamente a signori. S. Nicolò 11, quarto. 12414 E

STANZE grandissime, due, volendo tre, affittansi uso ufficio: gas, telefono, ingresso libero, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 3359 E

STANZA ammobiliata elegantemente, chiara, ariosa soleggiata, splendida vista al mare, massima pulizia e quiete, affittasi. Vicolo delle Ville 8, I, sinistra. 9235 E

STANZA elegante, vitto, piano, gas, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 9296 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, una, due persone. Via Nuova 45, IV. 3348 E

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 9044 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Nicolò 18, terzo. 9358 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV, destra. 9263 E

STANZA bellissima, due letti, buonissimo vitto affittasi prontamente. Geppa 16, primo. 9265 E

STANZA bella, ariosa, soleggiata, con stufa, affittasi. Madonnina 13, terzo, p. 14. 3409 E

STANZETTA ammobiliata, sul davanti, vitto, affittasi. Giotto 9, porta 1. 3391 E

STANZA, stanzetta camerino, vitto, giovani impiegati, affittansi casa nuova. Barriera. Indirizzo Piccolo. 3388 E

STANZE (due) grandi, vuote una con poggiuolo, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 20 II. 3403 E

STANZA ammobiliata, bella, molto grande, garantita netta affittasi distinto signore. Corso 5, terzo. 9213 E

STANZA ammobiliata affittasi anche prontamente. Ireneo 10, terzo, porta 9. 3351 E

STANZA elegantissima, vista Acquedotto, eventualmente vitto, affittasi prontamente. - Via Piccolomini 8, porta 15. 3332 E

STANZETTA ammobiliata affittasi per primo agosto a giovane onesta. Via Zonta 5, I, destra. 3286 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. - Via Boschetto n. 44, porta 2. 9161 E

STANZA o stanzetta vuote, affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 2862 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi cor. 24. Chiozza 25, porta 6. 9153 E

STANZE tre, I, bellissime, davanti, adatte per avvocato, ambulanza, società, affittansi prontamente. Stadion 5, portinaio. 3269 E

STANZA vuota, con uso cucina affittasi vicinanze Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 3275 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERE (due), con vitto, una ingresso libero, cercasi per fratelli impiegati pel 1. agosto. Offerte sub «Stefano 9245» al Piccolo. 9245 F

FAMIGLIA di condizione civile, di preferenza di maestro cercasi per dare una bambina legittima orfana di padre a vitto. Risposte al Piccolo sub «4 anni». 9306 F

STANZA, stanzino, possibilmente bagno, bene ammobiliati, paraggi Villa Necker, cercansi per signore. Offerte sub «G. O. 3219» al Piccolo. 3219 F

STANZA vuota cercasi stabilmente da signorina presso signora abitante in campagna fuori di città. Per intendersi scrivere sub «Anima» Piccolo. 13626 F

STANZA, con vitto, presso piccola famiglia, cercasi da giovane distinto. Offerte sub «Mario 3383» al Piccolo. 3383 F

STANZA ammobiliata cerca impiegato. Offerte sub «Pronto 9299» al Piccolo. 9229 F

STANZA vuota, grande, per salvare mobili, cercasi città. Offerte con prezzo «Minimo 100» Piccolo. 9321 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School, premiata scuola linguistica, grandi ribassi per la stagione estiva; ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 8605 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Via Nuova 49, IV piano. 9307 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 2218 G

GRATUITAMENTE, a scopo réclame: Contabilità, tenitura ecc., (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3389 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 9242 G

MAESTRA italiana, tedesca, offresi scolari ripetizioni, preparazione esami. Scrivere sub «Paziente 9220» Piccolo. 9220 G

MAESTRA piano darebbe lezioni 7 corone mensili. Gentili offerte sub «Brava 9270» Piccolo. 9270 G

RIPETIZIONI: italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco. Molin piccolo 14. 8852 G

STUDENTE per insegnamento lingua italiana, cercasi per giovane tedesco. Offerte sub «Lezioni italiano» al Piccolo. 3404 G

4 corone mensili lezioni tutte materie scolastiche. Stadion 11, terzo. 3382 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CHIAVI legate 2, povera ragazza perdette scorsa settimana, pregasi portarle Piccolo verso mancia. 3406 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, vicinanze Rossetti cercasi. Offerte con prezzi sub «Lieto» Piccolo. 3368 I

APPARTAMENTO camera grande, camerino, cucina, acqua, gas, città, cercasi pel 24 agosto. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Agosto» 3478 I

LOCALE piccolo, centro, luce elettrica cercasi. Offerte prezzo «Espresso» al Piccolo. 9261 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere in facciata, quattro interne; accessori, affittasi via S. Nicolò 32. 8280 L

APPARTAMENTI splendidi, ogni comfort moderno, luce elettrica, telefono, focolai gas; splendida vista sul mare e giardini; via Navali 8, III piano: 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, spaziosa terrazza; V piano: 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, bellissima vasta terrazza. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, II, telefono 945. 8948 L

APPARTAMENTO di 3 o 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi corone 36 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 2857 L

APPARTAMENTO 5 stanze parchettate, 2 stanzini cucina, posizione centrica, subaffittasi, tutto compreso cor. 980. Indirizzo Piccolo. 2769 L

MAGAZZINO via Pilone affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 3079 L

APPARTAMENTO 8 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazza, affittasi prontamente rispettivamente 24 agosto cor. 3200. Altro 5 camere, camera bagno, terrazza cor. 1800. Via Cavana quindici. 3083 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, stanzini, bagno, vista splendida, salubre, luce elettrica, comfort moderno. Petrarca 5, casa nuova. 3165 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno, Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 5168 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cantina via Boccaccio N. 11, II p. (angolo via Ariosto) subaffittasi anche subito. Rivolgersi Restaurant Kauder Barcola, telefono 1117. 3235 L

APPARTAMENTO Piazza Borsa 5, III, cinque stanze, accessori, comfort moderno, affittasi subito oppure 24 agosto. Rivolgersi negozio pianoterra. 12402 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, dispensa, cucina, cantina, gas, acqua, cor. 840, affittasi 24 agosto, via Boccaccio N. 16. 3250 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto ammobiliato, con ospiti, cedesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3347 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina e due camere, cucina, affittansi. Ferriera 29. Amministrazione Cesca, via Nuova 18. 3292 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3356 L

APPARTAMENTO stanza, cucina affittasi 24 agosto, via Conti 30. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9301 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittasi agosto, via Cunicoli 9. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9298 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, bagno, cucina, ampia terrazza affittasi 24 agosto via Sette fontane 8, 10. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 9300 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, giardino, Aurisina, gas, parchetti affittasi per agosto. Rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 9296 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, tutto compreso 520, affittasi 24 agosto. Via Media 4. 3468 L

APPARTAMENTI due ancora; due camere, camerino, cucina, ripostiglio, magazzino tre fori affittansi casa nuova. Fabio Severo N. 64, angolo nuova traversale via Cologna. 3464 L

APPARTAMENTO tre camere, anticamera, cucina affittasi agosto, corone 58 mensili. Cunicoli 7, terzo, angolo Kandler. 12418 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, cucina affittasi agosto, corone 42 mensili. - Cunicoli 7, terzo, angolo Kandler. 12418 L

APPARTAMENTI di 3, 5, 6 e 7 stanze e accessori affittansi per agosto in posizione centrale, nonchè locale pianoterra, spazioso, via Nuova. Rivolgersi Benvenuto Cellini 2, terzo. 3453 L

APPARTAMENTI e magazzini da affittare per il 24 agosto 1913: Piazza L. da Vinci 4, I piano; 3 stanze, camerino, cucina. Via S. Lazzaro 23, vista anche sulla via Carducci; II piano, 6 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina e comoda terrazza sulla via Carducci. Via Chiozza 42, I piano, 4 stanze, stanza bagno con vasca e accessori, camerino, dispensa, cucina. II piano, 5 stanze, stanza bagno con vasca e accessori, camerino, dispensa, cucina e grande poggiuolo in facciata. Via Valdirivo, angolo Caserma; IV piano, 4 stanze, stanza bagno, camera servitù, camerino, cucina, cantina. Via Chiozza 12, III piano, 4 stanze, camerino, cucina. Via Gelsi 7, angolo Chiozza, stabile di nuova costruzione, comfort moderno; I, II, III piano, 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, poggiuolo in facciata. Via Pallini 4, V piano, 2 stanze, camerino, cucina. Magazzini: Via Valdirivo 27, angolo Caserma: 10 fori uso ufficio, negozio ecc. Via Raffineria 7: 3 fori e magazzino interno adatto per industria. Via Bramante 3: 4 fori, locale vasto per trattoria. Informazioni Corso 19, secondo, Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo. Telefono 945. 9281 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto cor. 350. Visitare dalle 1 alle 6 pom. Via Acquedotto 91, p. I. 9282 L

APPARTAMENTINO bellissimo, presso signora sola, affittasi prontamente cor. 660. Chiozza 60, secondo. 3446 L

APPARTAMENTI ariosi, chiarissimi, 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, ogni comfort, affittansi corone 800. Roiano, Ermacora 4, dietro chiesa. 9278 L

APPARTAMENTO ancora uno, munito ogni comfort moderno, affittasi prezzo basso, Sterpin, Ferriera 36. 12397 L

APPARTAMENTO lusso, massimo comfort, 2 stanze, stanzetta, cucina, closet affittasi agosto oppure prontamente, corone 860. Villa via Rossetti 75, secondo. 3412 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, corone 860, primo piano, altro tre stanze, camerino, cucina, secondo, affittansi agosto. Pondares 6. 3415 L

APPARTAMENTI ariosi, due stanze, camerino, cucina, cor. 740 affittansi agosto, primo, secondo e quarto piano. Fornace 1. 3417 L

APPARTAMENTI signorili, una, due, stanze, camerino, cucina affittansi prontamente ed agosto. Amministrazione via Petronio 1, II, telefono 2732. 3414 L

BARCOLA Riviera, via dei Panzera 119, affittasi appartamento con giardino. 3089 L

BOTTEGHE bellissime, affittansi prontamente. Piazza Caserma, angolo via Ghega. 3294 L

CAMERE due, cucina affittansi 384 corone annue. Via Giulia 44. 9135 L

CAMERE due, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi. Via Toro 8, porta 10. 3434 L

MAGAZZINO corte, chiarissimo, affittasi corone 500. Rivolgersi Holluska, Posta Stadion. 3037 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente oppure agosto. Pondares 6. 3418 L

STALLA per n cavallo, affittasi. Gretta di Sopra N. 310. 9232 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2946 L

MAGAZZINO via Istria affittasi, casa nuova, adatto salumeria. Indirizzo Piccolo. 3393 L

NEGOZIO vasto, primaria posizione, grandissima mostra, sovrastanti locali, affittasi prezzo irrisorio. Michele Polacco. 9236 L

NEGOZIO in Corso, splendida posizione, affittasi. Rivolgersi Nigri, caffè Corso. 3445 L

SCRITTOIO o magazzino affittasi, via San Carlo. Indirizzo Christofidis, Hotel de la Ville. 12422 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, fienile, cortile, acqua, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 3078 L

STANZE due, elle, ammobiliate affittansi. Sanità N. 5, terzo, destra. 9305 L

STANZA, eventualmente vitto, affittasi presso piccola famiglia. Felice Venezian 23, II, p. 9. 9309 L

VILLA splendida, cinque stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, affittasi prontamente Barcola, Bovedo Pol. 283. Informazioni presso Amministrazione Petech, Paduina 2. 9290 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO sei cassetti, bellissima stanza letto intagliata, singoli mobili, vendonsi causa trasloco. Olmo 3, porta 9. 3400 M

APPARATO fotografico 6½-9 tascabile obbiettivo autore cercasi. Offerte con prezzo sub «3363» al Piccolo. 3363 M

APPARATO fotografico 9 per 12 nuovo, obbiettivo autore, vendesi ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 3399 M

BAGNO completo, con scaldabagno moderno, ottimo stato, cercasi. Offerte «Bagnoli 9237» Piccolo. 9237 M

BOTTINO di ferro per immondizie, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3349 M

BAGNO, scaldabagno a gas, ottimo stato vendonsi prontamente, vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 3456 M

BANCHI, scansie, vendonsi, occasione, prezzi miti. Via Piccolomini 6, portinaio. 9271 M

BIGLIARDO Zonetti quasi nuovo vendesi, mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 3392 M

BICICLETTE due, quasi nuove, una mozzo libero, contro pedale, vendonsi, prezzo occasione. Via Nuova 22, III. 3387 M

BICICLETTE (2) una quasi nuova causa partenza vendonsi per mitissimo prezzo. Via Giorgio Vasari 17, I p., destra. 9269 M

CANAPE galleria cannocchiale prismastico, credenza locale, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3431 M

CANE razza danese, giovane, bell'esemplare vendesi. Via Ruggero Manna 20, pianoterra. 9314 M

COLAPIATTI, cassone per carbone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12423 M

CAMERA pranzo, bellissima, occasione sposi, vendesi. Tiziano 6, quarto, dalle 2 poi. 3454 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, come nuova vendesi a buon prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3440 M

CREDENZA bellissima da camera con marmo scuro, eventualmente specchio, cercasi. Barriera N. 40. 3367 M

CANE puro Settar, da 6-9 mesi, cercasi. Offerte sub «Settar 3379» Piccolo. 3379 M

CREDENZA, trumeaux, specchio, lavamano, 2 persone, vendonsi prezzo mite. Via Istituto 37 A. 8880 M

CAMERA pranzo nuova, signorile, fortissima, espressamente ordinata, vendesi causa partenza. Madonnina 34, I, sinistra. 2872 M

CAMERA matrimoniale e pranzo, signorile, singoli mobili, vendonsi occasione. Gatteri 44, I, sinistra. 9188 M

CAMERA due persone, completa, divano, tavolo, quadri, vendonsi. Canova 2, I, p. 9. 3330 M

CASSA controllo «National», nuova, vendesi, metà prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 3337 M

GRAMMOFONO e dischi canto nuovi vendonsi. Chiozza 6, I. 9254 M

GUZZO cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Mare» Piccolo. 3381 M

GUZZO (caiccio) e battello vendonsi. Scrivere Sanzin, in commestibili, Servola 371. 3407 M

GRAMMOFONO ottimo, diversi dischi, vendesi occasione, cor. 50. Indirizzo Piccolo. 3462 M

GRAMMOFONO 25 dischi, voce potente vendesi rara occasione. Tiziano 6, I p., dalle 2 poi. 3455 M

IMPERMEABILE nuovo, statura bassa vendesi corone 20. Sorgente 7, primo. 9262 M

LETTO completo, credenza marmo, tavolo, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 9259 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi corone 86, in giornata, Fonderia 12, p. 9. 3470 M

MOBILI diversi vendonsi. Via dell'Eremo n. 4, terzo. 3451 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 9277 M

MACCHINA cucire Singer, nuova splendida, vendesi, vera occasione, a metà prezzo, Rapicio 8, I, destra. 3471 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm, perfettissima 2 HP, scambio velocità, partenza da fermo vendesi: Costarelli, Corso 1. 12417 M

MAGNETE, bobine, sirena, tanck benzina, pompa centrifuga vendonsi. Vasari 8, p. 11. 9319 M

MOBILI in palissandro, mogano, noce, olmo, frassino, I.a qualità garantita, non si trovano altrove a prezzi tanto straordinariamente bassi, che via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. S. Brod. 3361 M

MOTOCICLETTE due, vendonsi. Via Pilone 1. 3084 M

MOBILI da cucina, carretto da due ruote, nuovi, vendonsi in giornata. Gretta n. 126, rivolgersi portiere. 3282 M

ORCHESTRIONE automatico, sedici suonate, vendesi urgentemente 300 corone. Ferriera 31, primo. 9240 M

PIANINO buonissimo stato, vendesi ottime condizioni. Vasari 18, III, sinistra. 3423 M

PIANOFORTE ottimo, costò 1200, vendesi 500 corone. Indirizzo al Piccolo. 3401 M

PENDANTIF brillanti, splendidissimo, moderno, vendesi sole corone 80. Dalla 1-5. Indirizzo Piccolo. 3354 M

PIANINO buonissimo, vendesi prezzo mite. - Giulia 84. 9318 M

PARAVENTO, quadro e orologio antico vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3421 M

PORTONE massiccio, legno larice vendesi, via Nuova 19, negozio Cesca. 9297 M

QUADRO rinomato pittore triestino, valore 300, vendesi 80. Indirizzo Piccolo. 3350 M

SEDIE moderne, grande assortimento, corone 3 al pezzo. Raffaele Italia, via Malcanton. 3302 M

STANZA pranzo, divano, vendonsi; visitare 4-7. Fontana 11, I. 9181 M

SALOTTINO una finestra, stile Impero, Luigi XV, XVI, cercasi. Offerte con prezzo «Salottino 9243» Piccolo. 9243 M

STANZA pranzo stile inglese, nuova, modernissima, lucida, completa, vendesi corone 900. Via Pesce 3, III. 3372 M

SALOTTINO quasi nuovo, completo, cortinaggi compresi, vendesi corone 400. Via Pesce 3, III. 3371 M

STANZA d'ottone e lettini bambini, vendonsi rate. Chiozza 6, I. 9253 M

STANZA matrimoniale nuova, costava cor. 800, vendesi metà prezzo causa trasloco. Molingrande 30. Negozio vestiti. 9255 M

SANT' Anna! chi ha da fare regali splendidi, spendendo poco, siano fiori, oggetti, borsette da cor. 2 ecc., rivolgasi Piazza San Giovanni 3, Taussig. 3469 M

SCANSIA grande per sala, tavolini per scrittoio e due tavoli grandi per sartoria, vendonsi. Via Torre bianca N. 10, porta di mezzo. 3289 M

SCANSIE e banchi, quasi nuovi, per negozio chincaglie, commestibili e ferramenta, vendonsi prezzo conveniente - Indirizzo Piccolo. 3357 M

SALOTTO veneziano con floraia e tappeto, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3432 M

STANZA matrimoniale, noce, materassi, credenza, vendonsi, trasloco. Istituto 18, terzo. 9316 M

SCANSIE con cassetti, una facciata di metri 5 e altre piccole, banco coperchio cristallo, 2 metri lungo, fanale luce elettrica, esterno, senza carboni, specchietti e attrezzi nichelati per vetrine, scatole legno vuote e diverse lastre e legname, vendonsi. Rivolgersi via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 3477 M

TUBI usati, di ferro, per acqua, diametro dai 20 ai 30 mm. cercansi. Indicare prezzo, diametro e quantità. Offerte «Ferro» al Piccolo. 9323 M

TAVOLA zinco, letto, vestiti signorina vendonsi. Barriera 29, IV, destra. 9294 M

TAVOLO crociera, sei sedie stanza pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3352 M

TRAVAMENTO grosso per sente, botti grandi, cercasi. Telefono 1174. 3039 M

VESTITO uomo, forte, statura media, bleu, nuovissimo, mai adoperato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3193 M

VIOLINO autentico, antico, autore Carlo Bergonzi, anno 1734, Cremona, vendesi corone diecimila. Via Nuova 49, quarto. 9308 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3466 M

VESTITI, mobili, altri oggetti, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. 3355 M

VESTITI tailleur seta e lana, bluse, vendonsi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 3351 M

ZITTERA Aeol americana, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3457 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, annesso cucina, vendesi prontamente. Piazza Cornelia Romana. 3376 N

DEPOSITO vini vendesi occasione. Cosmini, caffè Edison 2.30-5.30. 3402 N

LIQUORELIA incasso 35 giornaliere appaltasi prontamente, pagamento merci cassa pronta circa corone 1800, spese minime. Petronio, Caffè Olimpo. 9302 N

M'assocerei con 1500 corone in qualche lucrosa impresa commerciale, oppure accetterei posto di fiducia. Indirizzo Piccolo. 3364 N

NEGOZIO centralissimo, articoli lucrosi, vendesi en-block, eventualmente subaffittasi il locale adatto per qualsciasi genere. Indirizzo al Piccolo. 3126 N

PRESTITO di cor. 3000, assicurandole sopra eredità, distinta signora cerca per industria. Indirizzo Piccolo. 3444 N

SOVVENZIONE corone 4000 su automobile cercasi. Offerte «Sovvenzione 100» Piccolo. 9320 N

100 corone, cercansi in giornata per otto giorni. Buon interesse. «Subito» Piccolo. 9276 N

130.000 corone cercansi sopra stabili, prima intavolazione. Offerte sub «Libero» Piccolo. 9256 N

200 corone cerco giornata buon interesse, breve restituzione. «Eureka» Piccolo. 9250 N

200 corone cerca in giornata impiegato solvibile. Restituzione tre mesi. Qualunque interesse «Onestà» Piccolo. 9280 N

7000, 10.000, 12.000, 20.000, 27.000, 30.000, 50.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3408 N

80.000 corone prima ipoteca su stabile lusso, piena città, cercansi. Offerte «Quasi pupillare» Piccolo. 3411 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con orto, vendesi ad Opicina. Indirizzo Piccolo. 3262 O

CASA, via Farneto, 5 appartamenti, rendita 900 corone, vendesi 11.000 corone. Portinaio, via Barriera 4. 3394 O

CASETTA cinque locali, orto, pozzo vendesi, Valle Rozzol. Indirizzo Piccolo. 3419 O

CASETTA 18.000 corone vendesi oppure mutuo corone 8000 cercasi per intavolazione città. Rivolgersi via Boschetto n. 2, bottega. 9288 O

FONDO città, adatto costruzione villa vendesi; accettasi pagamento carte valori. Offerte al Piccolo «25.000». 3060 O

STABILE ancora franco imposte, di buona rendita, in perfetto stato vendesi prontamente, causa realizzazione e divisione eredità, saldoprezzo corone 14.000, rende 18 percento netto. Offerte, pure di mediatori, «Realizzazione obbligata» Piccolo. 5413 O

STABILE perfetto ordine, appartamenti bellissima posizione, franco imposte, vendesi occasionalmente per sviluppo azienda, saldoprezzo corone 15.000, rendita netta circa 3000. - Offerte «Approfittare occasione» Piccolo. 3416 D

STABILE acquisterei permutando fondo città eventuale saldo pagherei contanti. Offerte «Contoteso» Piccolo. 9175 O

VILLA in Grisignana, bellissima, dieci minuti dalla borgata, due dalla stazione: splendida posizione, stupendo panorama fino al mare, Cisterna, giardino, 60.000 m² vigna, 30.000 bosco; casa colonica ed accessori vendesi. Rivolgersi proprietario Augusto Pittino Grisignana. 13631 O

VILLA splendida, accanto stazione Miramare vendesi prontamente. Rivolgersi Miramare «Villa Nives». 3378 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTATE fiori, piante, prezzi mitissimi, via San Giovanni 1, Maron. 2943 P

BURRO fresco da tè, prima qualità, in pacchetti da 1/4, 1/2, 1 kg. Arrivi giornalieri dalla Stiria e dal Trentino. Prezzi mitissimi. Gazulli & Franzelli, Via Canalpiccolo, 2. 3441 P

CUCINA signorile, laccata, costò 300 vendesi per corone 220. Falegname, via Scalinata 7. 3476 P

CUCINE moderne, attaccapanni, scrittoio con segreto, poltrone, anticamera, ghiacciaie, moschiere, lavoro stagionato vendonsi. Cereria 2, falegname. 3473 P

CUCINE moderne, e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26, falegname. 9291 P

CARTA tappezzeria; stanze media grandezza, corone 10, plafonds, tappezzeria bordure, rossone, spedisce Bertin decoratore, Fiume. - Lineruste Tekko Felpate «Stucco Novo». 13591 P

CUCINE signorili, solidissime, laccate bianco, marmi nonchè singoli pezzi, vende Cucit. Canova 22. 8910 P

CAMERA matrimoniale e cucina, vendonsi; occasione. Gatteri N. 46, falegname. 3200 P

DISCHI Zanetti «Angelo Zonofono» cor. 2.50. Novità assunzioni: «Fili d'oro» «Biribissaio» «Duetto», «Melone Alabarda», «Punta Trapano», «Sonz» Canzonette «Vita Triestina», «Mia Trieste», «Alabarda» ecc., vendita a favore Ricreatorio Lega Nazionale, unicamente emporio Zanetti, Via Cavana. 9274 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Oberlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 13606 P

GREMBIALI bianchi, detti alpagas, colori, nuovo arrivo, prezzi conosciuti bassi. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9239 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, telefono 278, rom. 4. Villino proprio. 9147 P

MOBILI scelti, grande assortimento, prezzi onestissimi, convincersi visitando liberamente. Deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 2999 P

MOBILI d'occasione, stanza letto, pranzo, noce vendonsi. Paduina 5, Mainardi. [illegible] P

POLLAME 1913. Spedizione con garanzia che arriva vivo. 20 polli d'arrostire grandi e grassi cor. 19; 12 anitre gigantesche cor. 21; 6 oche gigantesche cor. 21. Franco rivalsa. Bernhard Schapira, negoziante pollami, Tarnopol 129. 13632 P

STANZA da pranzo, in noce americana, con cristalli legati in ottone vendesi prontamente anche a rate. Farneto 41, falegname. 9313 P

STANZE matrimoniali, moderne, mobili cucina, vendonsi, occasione. Ferriera 30, falegname. 9279 P

TINTURA speciale biondo-scuro, castano, nero, per capelli grigi Farmacia Piazza S. Francesco. 3358 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ALTO Friuli, Santa Margherita-Udine. Affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi G. Gattolini, Santa Margherita (Udine). 13615 Q

LIDO. Affittasi agosto appartamento tre camere a due letti, salotto, cucina più capanna, tutto compreso lire mille. Rivolgersi Ponte Dai 877 A. 89142 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MATRIMONIO. Genitore modello, illibato negoziante, possidente, mariterebbe ottima figlia con persona onestissima, intraprendente affidandogli propria azienda. Offerte firmate, abitazione «Fortunatissimi» posta Stadion sconfrino. 9228 R

ANIMA. Ti ho seguita, e con te la mia vita che portavi teco, finchè tutto scomparve nella bruma. Caro dolce sogno mio.... 9163 R

EUROPA. Attenderò domani, anzichè domenica, perchè impedita. Bene mio, arrivederci. 9290 R

ETERNA speranza. Il cuor si palesa presto. Inutili gelosie, il dado è gettato. Arrivederci! 9286 R

EVA. Domani, sabato sera, dopo le sei a casa. Tanti. 9283 R

OCHINA gentile, tanto tanto bella, tanto cara; qualche volta un pochino cattiva, ma tanto mia! Ti b... le mani sante. Per il tuo, per il nostro amore, che tu sia benedetta! 9293 R

SARTINA cerca amica ammodo scopo passeggiate. Offerte «Evelina» al Piccolo. 9305 R

SAN Giuliano. Anima mia cara, procura distrarti pensando come faccio io. (Leggi). Anche intorno a me tutto è tetro, cerco e non trovo chi voglio. Prima che parta, voglio vederti almeno un istante. Disponi. (Nulla temere). Scrivimi, ho tanto bisogno di tue parole. Tuo, tutto, anche fra i trapassati. Tanti... belli dal cuore, che è tuo solo. 12416 R

ORTO, perdonami se ieri ho mancato, t'attenderò oggi, stessa ora. 9322 R

ERODIADE 1911. Angelo caro, oggi parto; arriverò domenica sera; infiniti. 9324 R

BALCONE alle 4... Pertanto un saluto. Amore si fa...! V. Z. 3398 R

AMICA avendo prelevato lettera tardi, prego passare venerdì luogo indicatomi. 9244 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovanotto 25 anni, marittimo, secondo cuoco, con signorina 18 anni, bella e onesta, avente dote. Scrivere «Leopoldo» fermo posta piazza della Borsa, con indirizzo di abitazione. 2852 R

PIPETTA, cocola, come va? Acqua in abbondanza, purtroppo? Mille affettuosi dal tuo pipetto. 9267 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta famiglia con macchinista Lloyd, impiegato regio. - Offerte «Carolina 50» posta centrale. 3390 R

M. P. Lunedì prossima settimana verrò tue vicinanze. Alloggerò come in primavera. Scrivi a quell'indirizzo dove sei, visitami. 9247 R

FRATI. L'attendo oggi venerdì solita ora, frati. 3472 R

CATANIA. Che felicità può offrirti una persona vecchia? Per me sei già fra i trapassati. 9284 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 26 corrente dalle ore 9-12.

Collana, catena orologio e anello d'oro, cassaforte N. 2, lettiere, chiffonniers, sgabelli, armadio a 4 cassetti, lavamano con marmo e specchio, orologio regolatore, rivoltella, vestiti e biancheria usata da uomo, macchine da cucire «Singer» per calzolaio, ritagli cuoio, pelli, fodere, tela, canapè, cera, forme, tacchi gomma, occhielli, crema per stivali, bilancia a ponte e decimale.